



**RASSEGNA STAMPA ANFIA**  
**Settimana dall'1 al 7 luglio**

*Torino, 8 luglio 2025*

## Sommarrio Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
543/53	Ingegneria Ferroviaria	01/06/2025	<i>Notizie dall'estero</i>	2
34	Pneurama	01/06/2025	<i>Smarthone a quattro ruote: la cybersicurezza e le minacce hacker all'International Aftermarket Meet</i>	13
	Agenparl.eu	01/07/2025	<i>Ue, audizioni su conformita' a principio sussidiarieta' per veicoli e biodiversita' marina Mercoledì</i>	14
	Aise.it	01/07/2025	<i>Ecomondo 2025: Egitto, Serbia e Polonia prima dell'edizione di novembre alla Fiera di Rimini</i>	17
	Borsaitaliana.it	01/07/2025	<i>IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali</i>	18
	Borsaitaliana.it	01/07/2025	<i>Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unita' (-17,44%)</i>	20
	Teleborsa.it	01/07/2025	<i>IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali</i>	22
	Teleborsa.it	01/07/2025	<i>Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unita' (-17,44%)</i>	24
5	Il Gazzettino - Ed. Udine	01/07/2025	<i>Quattro auto su dieci sono vecchie Il Fvg resta indietro sul rinnovamento</i>	26
	Alternativasostenibile.it	01/07/2025	<i>CAM Strade: Ecopneus a sostegno della Pubblica Amministrazione</i>	27
	Flottefinanzaweb.it	01/07/2025	<i>Anfia, Focus Italia Trade Automotive marzo 2025</i>	31
	Ilmessaggero.it	01/07/2025	<i>Ecomondo 2025, tre tappe all'estero verso l'edizione di novembre alla fiera di Rimini</i>	33
	IlsecoloXIX.it	01/07/2025	<i>IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali</i>	35
	IlsecoloXIX.it	01/07/2025	<i>Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unita' (-17,44%)</i>	36
	Repubblica.it	01/07/2025	<i>IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali</i>	38
	Repubblica.it	01/07/2025	<i>Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unita' (-17,44%)</i>	40
	Repubblica.it	01/07/2025	<i>Mercato auto in rosso: a giugno vendite in calo in Italia del 17,44%</i>	43
16	Il Sole 24 Ore	02/07/2025	<i>Auto, il mercato cala del 17% a giugno Stellantis perde un terzo dei volumi (F.Greco)</i>	47
29	La Repubblica	02/07/2025	<i>Stellantis: "Bolletta troppo cara per il settore auto e' un disastro" (D.Longhin)</i>	48
21	La Stampa	02/07/2025	<i>"Per l'auto servono interventi subito o sara' un dramma industriale" (C.Luise)</i>	50
23	Giornale di Brescia	02/07/2025	<i>Il mercato dell'auto crolla a giugno Stellantis fa -33%</i>	51
1+2/3	Il Nuovo Abruzzo e Molise	02/07/2025	<i>Stellantis, "Urso non dice la verita'"</i>	52
	Energiaoltre.it	02/07/2025	<i>Clean Industrial Act, ecco la posizione delle associazioni italiane</i>	55
	LeaseNews.it	02/07/2025	<i>Mercato italiano dell'auto, a giugno -17,4%</i>	58
	Vadoetornoweb.com	02/07/2025	<i>Mercato furgoni, BYD e' gia' leader in Italia tra gli elettrici grazie alleTP3</i>	59

## Notizie dall'estero

### News from foreign countries

Massimiliano BRUNER

#### TRASPORTI SU ROTAIA RAILWAY TRANSPORTATION

##### Regno Unito: la locomotiva a scartamento ridotto più antica del mondo ancora in funzione al "The Greatest Gathering"

Alstom è lieta di annunciare l'introduzione di mostre dedicate allo scartamento ridotto al "The Greatest Gathering", per illustrarne la ricca storia e l'importanza nella più ampia storia ferroviaria degli ultimi 200 anni. Il festival di tre giorni di Alstom a Derby sarà il più grande raduno al mondo di materiale rotabile storico e moderno (Fig. 1). Fa parte dei festeggiamenti più ampi per "Railway 200", una celebrazione che dura un anno e che celebra l'inaugurazione della Stockton and Darlington Railway (S&DR) il 27 settembre 1825, un viaggio che ha dato vita alla ferrovia moderna.

- Una linea ferroviaria a scartamento ridotto da 2 piedi (610 mm) verrà installata in loco per offrire corse dietro la Prince e la Trangkil n. 4.

In vista del "The Greatest Gathering", un team di volontari di Alstom, Ffestiniog Railway e Statfold Barn Railway installerà una linea dimostrativa da 2 piedi (610 mm) sul sito della più grande fabbrica ferroviaria della Gran Bretagna. La Prince, la locomotiva a scartamento ridotto più antica al mondo ancora in funzione, costruita nel 1863, potrà quindi trainare passeggeri in due delle carrozze originali della Ffestiniog Railway.

Recentemente revisionata per partecipare alle celebrazioni della Railway 200 e del 70° anniversario

della Ffestiniog Railway, la Prince è stata un elemento chiave della ferrovia a scartamento ridotto più antica del mondo fin dalla sua consegna, oltre 160 anni fa. Di fatto, è stata la prima locomotiva a vapore a operare sulla ferrovia gallese quando fu salvata dalla chiusura 70 anni fa. Dopo l'evento, Prince tornerà nella sua sede nel Galles del Nord per ricostruire quei primi passi nella conservazione delle ferrovie nel Regno Unito.

Una ferrovia a scartamento ridotto è una ferrovia in cui la larghezza del binario è inferiore ai soliti 4 piedi e 8 pollici e mezzo o 1.435 mm, noti come scartamento standard. Una parte fondamentale della storia ferroviaria degli ultimi 200 anni appartiene alle numerose e varie ferrovie a scartamento ridotto che trasportavano merci e passeggeri, spesso su terreni più impegnativi rispetto alle loro cugine a scartamento standard più grandi.

Solo in Gran Bretagna, esistevano più di mille ferrovie a scartamento ridotto, che servivano di tutto, dalle cave di ardesia alle località balneari. Queste linee erano spesso vitali per le comunità che servivano e molte sono diventate nel tempo amate attrazioni storiche. È quindi appropriato che la loro storia sia presentata all'evento Railway 200 di Alstom, dove i visitatori possono sperimentare in prima persona il fascino, l'ingegno e la duratura tradizione del vapore a scartamento ridotto.

Insieme a Prince sul binario dimostrativo ci sarà la Trangkil n. 4, l'ultima locomotiva a vapore commerciale di qualsiasi scartamento ad essere costruita nel Regno Unito per uso industriale nel 1971. Prodotta

dalla Hunslet Engine Company di Leeds su un progetto originale di Kerr Stuart ed esportata per essere utilizzata nello zuccherificio di Trangkil in Indonesia, la locomotiva è tornata nel Regno Unito nel 2004. È stata completamente revisionata dalla Hunslet Engine Company e fa parte della collezione completa della Statfold Barn Railways, situata vicino a Tamworth.

- Una linea ferroviaria a scartamento ridotto da 15 pollici (381 mm) verrà installata in loco per offrire corse dietro a Katie e Anne.

Oltre alla ferrovia a scartamento ridotto da 2 piedi (60 cm), la più grande celebrazione ferroviaria della Gran Bretagna presenterà una ferrovia completa a scartamento ridotto da 15 pollici (381 mm), ispirata alla ferrovia sperimentale di Sir A. Heywood a Duffield Bank, vicino a Derby.

La ferrovia a scartamento ridotto da 15 pollici (381 mm) presenterà Katie, la prima locomotiva costruita da Sir Heywood per la Eaton Hall Railway nel 1896 e ora di proprietà della Ravenglass and Eskdale Preservation Society. A Katie si unirà Anne, costruita più di 100 anni dopo dalla Exmoor Steam Railway e in servizio a Litchurch Lane per gentile concessione della Perrygrove Railway.

La ferrovia a scartamento ridotto includerà anche una carrozza adatta in grado di offrire accesso a livello per le persone con difficoltà motorie. Il tracciato stesso sarà fornito dalla Cleethorpes Coast Light Railway, una delle linee a scartamento ridotto da 15 pollici (381 mm) che operano oggi nel Regno Unito.

Il Greatest Gathering si terrà venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 agosto 2025 presso lo storico sito Alstom di Litchurch Lane a Derby. La più antica fabbrica di treni britannica ancora esistente ospiterà oltre 50 reperti rotabili esposti, che ripercorrono il passato, il presente e il futuro delle ferrovie, e il sito stesso sarà aperto al pubblico per la prima volta in quasi 50 anni.

- Ferrovie in miniatura

Oltre agli eroi dello scartamento

NOTIZIARI

to ridotto, sono già state confermate le presenze di leggende dello scartamento normale come la Locomotion No. 1, la LNER Classe A4 Sir N. GRESLEY e la locomotiva diesel più veloce del mondo.

Inoltre, i visitatori saranno immersi nel mondo delle ferrovie in miniatura, solitamente classificate come modelli di prototipi a grandezza naturale. Ad esempio, una ferrovia percorribile da 12,7 cm gestita dalla Derby Society of Model and Experimental Engineers e un'esposizione della Ground Level 5" Gauge Main Line Association (GL5) saranno allestite lungo una delle gigantesche officine di Litchurch Lane.

Inoltre, i partecipanti alla Railway Challenge, organizzata dall'Institution of Mechanical Engineers (iMechE), metteranno in mostra le competenze, l'esperienza, le conoscenze e l'acume imprenditoriale di stelle nascenti del settore ferroviario. Giunta alla sua 14a edizione, la gara richiede ai partecipanti di progettare e costruire una locomotiva ferroviaria da 10 ¼ pollici (27,9 cm) secondo un regolamento rigoroso e specifiche tecniche dettagliate. Studenti dell'Università di Derby, insieme ad apprendisti e laureati Alstom, presenteranno il Derby Express al The Greatest Gathering, adiacente alla locomotiva dell'Università di Sheffield.

L'elenco completo delle esposizioni previste per Alstom presenta The Greatest Gathering è disponibile sul sito web ufficiale dell'evento: [www.alstom.com/greatest-gathering](http://www.alstom.com/greatest-gathering) (da: comunicato stampa Alstom, 12 giugno 2025) (Da: Comunicato Stampa Alstom, 12 giugno 2025).

**UK: world's oldest operating narrow-gauge locomotive at The Greatest Gathering**

Alstom is delighted to announce the inclusion of narrow-gauge exhibits at The Greatest Gathering, showcasing their rich history and significance in the wider railway story over the past 200 years. Alstom's three-day festival in Derby will be the world's largest-ever gathering of historic and modern



(Fonte - Source: Alstom)

Figura 1 – Una locomotiva a scartamento ridotto ancora in funzione al The Greatest Gathering di Alstom  
Figure 1 - One operating narrow-gauge locomotive at Alstom's The Greatest Gathering.

rolling stock (Fig. 1). It forms part of the wider festivities for Railway 200, a year-long celebration marking the opening of the Stockton and Darlington Railway (S&DR) on 27 September 1825 – and a journey that gave birth to the modern railway.

- A 2 ft gauge railway line will be installed on site to offer rides behind Prince and Trangkil No. 4.

Ahead of The Greatest Gathering, a team of volunteers from Alstom, Ffestiniog Railway and Statfold Barn Railway will install a 2 ft (610 mm) demonstration line on the site of Britain's biggest railway factory. Prince, the oldest operating narrow-gauge locomotive in the world – built in 1863 – will then be able to haul passengers in two of the Ffestiniog Railway's original carriages.

Recently overhauled to take part in both Railway 200 and Ffestiniog Railway 70th anniversary celebrations, Prince has been a key part of the world's oldest narrow-gauge railway since its delivery over 160 years ago. In fact, it was the first steam locomotive to operate on the Welsh railway when it was rescued from closure 70 years ago. After the event, Prince will return to its home in North Wales to recreate those first steps in UK railway preservation.

A narrow-gauge railway is one where the track width is less than the usual 4 ft 8 ½ in or 1,435 mm – known as standard gauge. A key part of the railway story over the last 200 years belongs to the many and varied smaller gauge railways which transported goods and passengers, often in more challenging terrain than their larger, standard gauge cousins.

In Britain alone, there were more than a thousand narrow-gauge railways, serving everything from slate quarries to seaside resorts. These lines were often lifelines for the communities they served, and many have since become beloved heritage attractions. It's only fitting that their history is showcased at Alstom's Railway 200 event, where visitors can experience first-hand the charm, ingenuity and enduring legacy of narrow-gauge steam.

Joining Prince on the demonstration track will be Trangkil No. 4, the last commercially-built steam locomotive of any gauge to be built in the UK for industrial use in 1971. Manufactured by the Hunslet Engine Company in Leeds to an original Kerr Stuart design, and exported for use on the Trangkil Sugar Mill in Indonesia, the locomotive returned to the UK in 2004. It was fully overhauled by the Hunslet Engine Company and is part of the

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## NOTIZIARI

Statfold Barn Railways comprehensive collection, located near Tamworth.

- A 15 in gauge railway line will be installed on site to offer rides behind Katie and Anne.

In addition to the 2 ft gauge railway, Britain's biggest rail celebration will present a complete 15 in (381 mm) minimum-gauge railway, inspired by Sir A. HEYWOOD's experimental railway at Duffield Bank near Derby.

The 15 in gauge railway will feature Katie, the first locomotive built by Sir HEYWOOD for the Eaton Hall Railway in 1896 and now owned by the Ravenglass and Eskdale Preservation Society. Katie will be joined by Anne, built more than 100 years later by Exmoor Steam Railway and operating at Litchurch Lane courtesy of the Pergrove Railway

The minimum-gauge railway will also include an adapted carriage that can offer level boarding for those with mobility challenges. The track itself is being provided by the Cleethorpes Coast Light Railway, typical of the 15 in gauge lines operating around the UK today.

The Greatest Gathering takes place on Friday 1, Saturday 2 and Sunday 3 August 2025 at Alstom's historic Litchurch Lane Site in Derby. Britain's oldest remaining train factory will be home to in excess of 50 rolling stock exhibits from the past, present and future of the railways, with the site itself opening to the public for the first time in almost 50 years.

- Miniature railways

Alongside narrow-gauge heroes, standard-gauge legends such as Locomotion No. 1, LNER Class A4 Sir N. GRESLEY and the world's fastest diesel locomotive have already been confirmed as attending.

In addition, visitors will be immersed in the world of miniature railways – typically categorised as models of full-sized prototypes. For example, a 5 in rideable railway operated by the Derby Society of Model and Experimental Engineers and a display from the Ground Level 5" Gauge Main Line Association (GL5) will take place along

the length of one of Litchurch Lane's gigantic workshops.

Elsewhere, entrants to the Railway Challenge – organised by the Institution of Mechanical Engineers (iMechE) – will showcase the skills, expertise, knowledge and business acumen of rising stars in the rail industry. Now in its 14th year, it requires participants to design and manufacture a 10 ¼ in gauge railway locomotive in accordance with a set of strict rules and a detailed technical specification. Students from the University of Derby, along with Alstom apprentices and graduates, will present The Derby Express at The Greatest Gathering, adjacent to the University of Sheffield's locomotive.

A full list of exhibits planned for Alstom presents The Greatest Gathering can be found on the event's official website: [www.alstom.com/greatest-gathering](http://www.alstom.com/greatest-gathering) (From: Alstom Press Release, June 12<sup>th</sup>, 2025).

## TRASPORTI INTERMODALI INTERMODAL TRANSPORTATION

### Uzbekistan: UNECE promuove l'implementazione di procedure di carico e fissaggio adeguati delle merci in officina

Molti incidenti nel trasporto merci sono attribuiti a cattive pratiche di imballaggio dei container, tra cui un fissaggio inadeguato del carico, il sovraccarico e la dichiarazione errata del contenuto. Si tratta di una seria preoccupazione, soprattutto perché le vittime di tali incidenti sono spesso cittadini o lavoratori dei settori dei trasporti e della catena di approvvigionamento, che in genere non hanno alcun controllo sulle modalità di imballaggio dei container.

Inoltre, si stima che le cattive pratiche di imballaggio, in particolare quelle relative alla distribuzione del carico, al fissaggio, alla classificazione e alla dichiarazione del carico, costino al settore globale dei trasporti e della logistica oltre 6 miliardi di dollari all'anno.

È quindi di fondamentale importanza proteggere vite umane e aiutare

il settore a evitare perdite finanziarie attraverso l'applicazione di solide pratiche di imballaggio basate sulla conoscenza e sulla scienza. Altrettanto importante è garantire l'accesso a tali buone pratiche.

Le buone pratiche sono contenute nel Codice di buone pratiche ILO-IMO-UNECE per l'imballaggio delle unità di trasporto merci (Codice CTU), che fornisce un codice di buone pratiche globale non obbligatorio per la movimentazione e l'imballaggio dei container per il trasporto via terra e via mare.

Il Codice CTU è stato discusso durante il workshop UNECE a Tashkent, in Uzbekistan, il 15 e 16 maggio 2025, organizzato dall'UNECE in collaborazione con le Ferrovie dell'Uzbekistan/O'zbekiston Temir Yo'llari, Terminal Tashkent Tovarnaya e con il supporto finanziario della Federazione Russa.

Esperti di trasporti, dogane e catena di approvvigionamento dell'Uzbekistan, affiancati da esperti di Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Turkmenistan e Turchia e supportati da esperti di Federazione Russa, Svezia e Regno Unito, hanno preso in esame le seguenti questioni:

- Ruoli e responsabilità per l'imballaggio e la movimentazione delle merci nei container.
- Metodi di carico appropriati in base al tipo di carico, al tipo di merce o al suo imballaggio.
- Marcatura dei container
- Metodi di fissaggio del carico.
- Dichiarazioni di carico.

I partecipanti hanno inoltre partecipato a esercitazioni pratiche presso il terminal Tashkent Tovarnaya. Nella prima esercitazione, hanno esaminato visivamente i container, la loro marcatura e il carico caricato. Nella seconda esercitazione, hanno progettato metodi di fissaggio per un tamburo per cavi, un pallet di pietre e un'apparecchiatura di riscaldamento, testandone il fissaggio in prove di inclinazione.

Il workshop ha favorito un ricco

## NOTIZIARI

scambio di conoscenze ed esperienze volto a prevenire pratiche scorrette nelle operazioni di carico e fissaggio del carico. Ha inoltre sensibilizzato gli esperti che operano lungo i corridoi merci Transcaspico e Almaty-Teheran-Istanbul sul Codice CTU e sulla sua applicazione pratica, in particolare in relazione alle procedure di carico e fissaggio (Da: *Comunicato Stampa UNECE*, 19 maggio 2025).

### **Uzbekistan: UNECE promotes implementation of adequate cargo loading and securing at workshop**

*Many incidents in freight transport are attributed to poor practices in the packing of freight containers, including inadequate securing of cargo, overloading, and incorrect declaration of contents. This is a serious concern, particularly because the victims of such incidents are often members of the general public, or workers in the transport and supply chain sectors, who typically have no control over how containers are packed.*

*Moreover, poor packing practices—especially those related to load distribution, cargo securing, classification, and declaration—are estimated to cost the global transport and logistics sector over USD 6 billion annually.*

*It is therefore of critical importance to protect lives and help the industry avoid financial losses through the application of sound cargo packing practices grounded in knowledge and science. Equally important is ensuring access to such good practices.*

*The good practice is contained in the ILO-IMO-UNECE Code of Practice for Packing of Cargo Transport Units (CTU Code) which provides a non-mandatory global code of practice for handling and packing of containers for transport by land and sea.*

*This CTU Code was discussed at the UNECE workshop in Tashkent, Uzbekistan, on 15 and 16 May 2025 organized by UNECE in cooperation with Uzbekistan Railways/ O'zbekiston Temir Yo'llari, Terminal Tashkent Tovarnaya, and with financial support from the Russian Federation.*

*Transport, customs and supply chain experts from Uzbekistan joined by experts from Azerbaijan, Georgia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Turkmenistan and Türkiye and supported by experts from the Russian Federation, Sweden and the United Kingdom considered the following issues:*

- *Roles and responsibilities for the packing and handling of cargo in containers.*
- *Appropriate loading methods depending on type of cargo, type of commodity or its packaging.*
- *Marking of containers.*
- *Cargo securing methods.*
- *Cargo declarations.*

*Participants also engaged in practical exercises at terminal Tashkent Tovarnaya. In the first exercise, they visually examined containers, their marking and loaded cargo. In the second exercise, they designed securing methods for a cable drum, a stone pallet, and a heating equipment and tested the securing in inclination tests.*

*The workshop facilitated a rich exchange of knowledge and experience aimed at preventing poor practices in cargo loading and securing. It also raised awareness among experts operating along the Trans-Caspian and Almaty-Teheran-Istanbul freight corridors about the CTU Code and its practical application, particularly in relation to loading and securing procedures (From: UNECE Press Release, May 19<sup>th</sup>, 2025).*

### **TRASPORTI URBANI URBAN TRANSPORTATION**

#### **Arabia Saudita: catturare l'energia sprecata nelle nostre città**

Tradizionalmente, i sistemi frenanti si basavano sull'attrito o su resistenze di frenata, tuttavia convertendo parte dell'energia cinetica in calore che si dissipava nell'aria. È come se un velocista si fermasse all'improvviso e tutta la sua spinta si disperdesse in calore. Sulle linee metropolitane trafficate, dove i treni

si fermano frequentemente, questo si traduce in un'enorme quantità di energia, accumulata e poi sprecata.

Nel mondo di oggi, si legge molto sui giornali sull'urgente necessità di ridurre il consumo energetico. Questa spinta globale deriva da diversi fattori critici: la necessità di combattere il cambiamento climatico riducendo le emissioni di carbonio, il desiderio di una maggiore indipendenza e sicurezza energetica e la semplice realtà economica che l'energia costa. Trovare il modo di fare di più con meno energia non è quindi solo un obiettivo ambientale, ma un imperativo strategico ed economico per le città e gli operatori ferroviari di tutto il mondo. In questo contesto, prevenire gli sprechi di energia è fondamentale.

Il trasporto ferroviario è già uno dei mezzi più efficienti dal punto di vista energetico per spostare molte persone e trasportare carichi pesanti.

Dagli anni '90, l'introduzione della frenata rigenerativa ha portato tale efficienza a un livello superiore. Invece di sprecare energia cinetica sotto forma di calore, i treni possono ora utilizzare i loro motori per frenare e riconvertire il movimento in elettricità, che può essere utilizzata da un altro treno in accelerazione nelle vicinanze. Ma cosa succede se non c'è nessun treno nelle vicinanze? La preziosa energia si disperde?

È qui che entra in gioco l'ingegneria intelligente, con sistemi progettati per recuperare questa energia in eccesso. Un esempio lampante è la tecnologia Hesop di Alstom. Pensate a Hesop come a una strada a doppio senso per l'elettricità nella rete ferroviaria. Le sottostazioni elettriche standard consentono all'energia di fluire in una sola direzione: dalla rete al treno per farlo partire. Hesop è diverso: è reversibile. Quando è disponibile più energia di frenata di quella necessaria ad altri treni nelle vicinanze sulla stessa linea, Hesop può ricevere tale energia e inviarla alle stazioni ferroviarie vicine o alla rete elettrica principale per un utilizzo più ampio.

“La nostra tecnologia di sottosta-

NOTIZIARI

zione reversibile trasforma essenzialmente il treno in una fonte di energia temporanea durante la frenata”, spiega C. SÖFFKER, Ph.D., Master Expert in Gestione Energetica di Alstom. “Invece di dissipare quell’energia sotto forma di calore, la convertiamo e la restituiamo. Stiamo assistendo a efficienze di recupero che prima erano irraggiungibili per questo tipo di applicazione, catturando quasi il 100% dell’energia disponibile durante la frenata e reimmettendola nel sistema o nella rete, dove può essere utilizzata.”

I risultati pratici dell’implementazione di questo tipo di tecnologia sono significativi e forniscono esempi concreti di progresso. Ad Amburgo, in Germania, dove Hesop (Fig. 2) fornisce assistenza alla metropolitana dal 2020, il sistema ha recuperato ben 1042 megawattora (MWh) di energia in un solo anno. Per darvi un’idea delle dimensioni, equivale all’incirca al consumo annuo di elettricità di circa 300-400 famiglie europee medie. Naturalmente, questo numero può variare a seconda delle dimensioni della casa, del clima e del tipo di riscaldamento, ma dà un’idea generale del fabbisogno energetico di un piccolo quartiere.

Recuperare questa energia significa dover generare meno energia altrove, riducendo le emissioni di carbonio nelle città. Inoltre, Hesop riduce al minimo le polveri dei freni, creando un ambiente più fresco e sano per i passeggeri della metropolitana.

Oltre ai benefici ambientali e al risparmio sulle bollette elettriche per gli operatori, questa gestione intelligente dell’energia contribuisce anche a rendere la rete ferroviaria più affidabile, contribuendo alla stabilità dell’alimentazione elettrica, anche quando il sistema è sotto carico elevato. L’implementazione di successo di questa tecnologia in una vasta gamma di contesti ferroviari diversi a livello globale, come le metropolitane di Londra, Panama, Riyadh, Amburgo e Dubai, e le linee tranviarie di Sydney e Hannover, ne evidenzia l’efficacia e il potenziale.

Tecnologie come la frenata rige-



(Fonte - Source: Alstom)

Figura 2 – La metropolitana di Riyadh, in Arabia Saudita, utilizza l’avanzato sistema di segnalamento Urbalis CBTC di Alstom per operazioni sicure ed efficienti, nonché la tecnologia di frenata rigenerativa Hesop.

Figure 2 – The Riyadh metro in Saudi Arabia utilizes Alstom’s advanced Urbalis CBTC signalling system for safe and efficient operations as well as the Hesop regenerative braking technology.

nerativa e il recupero di energia migliorano l’efficienza ferroviaria e contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Riducendo le emissioni e ottimizzando l’uso dell’energia, le soluzioni di mobilità intelligente possono aiutare le città a raggiungere gli obiettivi globali di sostenibilità (Da: Comunicato Stampa Alstom, 5 giugno 2025).

**Saudi Arabia: capturing wasted energy in our cities**

*Traditionally, braking systems relied on friction or braking resistors, converting that kinetic energy into heat that simply dissipates into the air. It’s like the sprinter coming to a sudden stop, and all their momentum just vanishing as warmth. On busy metro lines, where trains stop frequently, this adds up to a staggering amount of energy, built up, then wasted.*

*In today’s world, you read a lot in the news about the urgent need to reduce energy consumption. This global push comes from several critical places: the need to combat climate change by lowering carbon emissions, the desire for greater energy independence*

*and security, and the simple economic reality that energy costs money. Finding ways to do more with less energy is therefore not just an environmental goal, but a strategic and economic imperative for cities and rail operators worldwide. In this context, preventing wasted energy is paramount.*

*Rail is already one of the most energy-efficient ways to move many people and carry heavy cargo.*

*Since the 1990s, the introduction of regenerative braking has taken that efficiency even further. Instead of wasting kinetic energy as heat, trains can now use their motors to brake and convert motion back into electricity. To be used by another train accelerating nearby. But what if there is no train nearby? Does the valuable energy slip away?*

*This is where smart engineering comes in, with systems designed to recover this surplus energy. A leading example is Alstom’s Hesop technology. Think of Hesop as a two-way street for electricity in the rail network. Standard electrical substations only allow power to flow in one direction: from the grid to the train to make it go. Hesop is different; it is reversible. When there is more braking energy available*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

NOTIZIARI

than needed by other trains nearby on the same line, Hesop can receive that power and send it back to nearby rail stations or to the main electricity grid for broader use.

“Our reversible substation technology essentially turns the train into a temporary power source during braking,” explains Alstom’s Master expert for Energy Management C. SÖFFKER, Ph.D., “Instead of dissipating that energy as heat, we convert it and send it back. We’re seeing recovery efficiencies that were previously unachievable for this type of application, capturing close to 100% of the available energy during braking and putting it back into the system or the grid where it can be used.”

The practical results of implementing this kind of technology are significant and provide concrete examples of progress. In Hamburg, Germany, where Hesop (Fig. 2) has been helping the metro since 2020, the system recovered an impressive 1042 megawatt-hours (MWh) of energy in just one year. To give you a sense of scale, it is roughly equivalent to the annual electricity consumption of around 300-400 average European household, of course this number can vary depending on house size, climate, and heating types but it gives you a general idea of powering a small neighbourhood.

Reclaiming this energy means less power needs to be generated elsewhere, cutting carbon emissions in cities. Plus, Hesop minimizes braking dust, creating a fresher, healthier environment for metro passengers.

Beyond the environmental benefits and the savings on electricity bills for operators, this smart energy management also helps make the rail network more reliable by contributing to the stability of the power supply, even when the system is under heavy load. The successful deployment of this technology in a range of diverse rail environments globally, such as the metros of London, Panama, Riyadh, Hamburg, and Dubai, and the tramways of Sydney and Hanover — highlights its effectiveness and potential.

Technologies such as regenerative braking and energy recovery improve

rail efficiency and contribute to supporting the UN Sustainable Development Goals. By reducing emissions and optimizing energy use, smart mobility solutions can help cities meet global sustainability targets (From: Alstom Press Release, June 5<sup>th</sup>, 2025).

**Germania: Avenio GTA8 per Norimberga**

Siemens Mobility è uno dei principali fornitori mondiali di soluzioni di mobilità integrate per le aree urbane e di veicoli per il trasporto locale, regionale e di linea (Fig. 3, Fig. 4).

La VAG Verkehrs-Aktiengesellschaft di Norimberga ha ordinato a Siemens Mobility 26 tram a quattro carrozze del tipo Avenio. Il contratto include opzioni per un massimo di 87 veicoli aggiuntivi. Questi nuovi tram a pianale ribassato sono destinati a rafforzare l’offerta di servizi di VAG e a potenziali nuove linee. Gli Avenio impreziosiscono il paesaggio urbano di Norimberga dal 2023.

I tram Avenio a quattro carrozze entreranno progressivamente in servizio passeggeri sulla rete tranviaria di Norimberga, che conta sette linee e copre una lunghezza operativa di circa 38 km.

Caratteristiche tecniche/punti salienti

- Un sistema di climatizzazione ad alte prestazioni e un innovativo design delle plafoniere a LED miglioreranno l’esperienza dei passeggeri.

- Moderni schermi LCD a risparmio energetico per le informazioni ai passeggeri e la connessione Internet tramite WLAN consentono ai passeggeri di accedere a informazioni aggiornate, mentre le prese di ricarica USB completano il quadro.
- Con i suoi tre carrelli a trazione integrale, l’Avenio Norimberga offre un’eccellente trazione e valori di accelerazione elevati per il profilo impegnativo e talvolta “montuoso” del percorso VAG.
- L’esclusivo design dei sedili VAG e le sedute extra-large aumentano il comfort dei passeggeri.
- Il design interno ed esterno riflette il nuovo design aziendale VAG in una moltitudine di dettagli, combinando la strategia di modernizzazione dell’azienda con un senso di appartenenza e tradizione.
- Durante la fase di progettazione è stato svolto un intenso coordinamento con le organizzazioni per i diritti dei disabili. Ciò ha permesso di ottenere la massima fruibilità possibile del tram per i passeggeri con mobilità ridotta.
- Caratteristiche di marcia migliorate e ridotta usura ruota-rotai grazie alle trasmissioni longitudinali nei carrelli con accoppiamento meccanico delle ruote in direzione longitudinale, ridotte masse non sospese e un collaudato collegamento dei carrelli alla cassa.



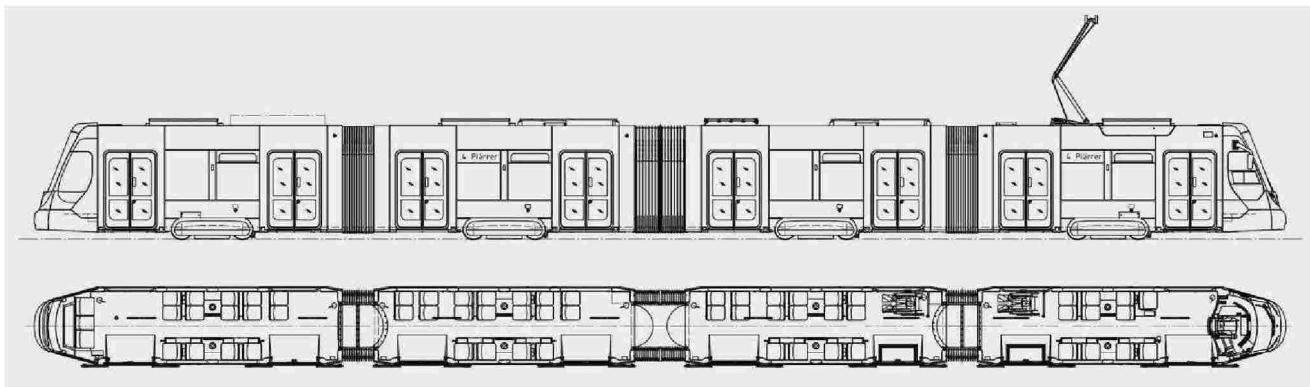
(Fonte - Source: Siemens Mobility)

Figura 3 – Un Avenio GTA8 in prova di esercizio a Norimberga.  
Figure 3 - A Avenio GTA8 during pre-operational phase in Nuremberg.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

NOTIZIARI



(Fonte - Source: Siemens Mobility)

Figure 4 – Veduta laterale e in pianta (interni) dell'Avenio GTA8.

Figure 4 – Lateral and Interior Plant view of Avenio GTA8.

- Conforme ai più recenti standard di sicurezza (tra cui sicurezza informatica e protezione antincendio).
- I freni elettrodinamici garantiscono un arresto fluido e confortevole fino all'arresto (Da: *Comunicato Stampa Siemens Mobility*, giugno 2025).

**Germany: Avenio GTA8 for Nuremberg**

Siemens Mobility is one of the world's leading suppliers of integrated mobility solutions for urban areas and of vehicles for local, regional, and main-line transportation (Fig. 3, Fig. 4).

The VAG Verkehrs-Aktiengesellschaft Nuremberg ordered 26 four-car trams of the Avenio type from Siemens Mobility. The contract includes options for up to 87 additional vehicles. These new low-floor streetcars are intended to strengthen VAG's service offering and for potential new lines. The Avenios have been beautifying Nuremberg's cityscape since 2023.

The four-car Avenio streetcars will successively take up passenger service on the Nuremberg tramway network, which has seven lines and covers an operating length of approximately 38 km.

*Technical features/highlights*

- A high-performance air conditioning system and an innovative LED ceiling light design enhance the passenger experience.

- Modern energy-saving LCD passenger information screens and Internet provided via WLAN allow passengers to access up-to-date information and USB charging sockets complete the picture.
- With its three powered bogies, the Avenio Nuremberg has excellent traction and high acceleration values for VAG's demanding and sometimes "mountainous" route profile.
- The unique VAG seat design and the extra-wide seats increase passenger comfort.
- The interior and exterior design reflect the new VAG corporate design in a multitude of details, combining the company's modernization strategy with a sense of home and tradition.
- Intensive coordination with disabled rights organizations took place during the design phase. This made it possible to achieve the greatest possible usability of the tram for passengers with reduced mobility.
- Improved running characteristics and low wheel-rail wear thanks to longitudinally installed drives in the bogies with mechanical coupling of the wheels in the longitudinal direction, small unsprung masses, and proven bogie connection to the car body
- Compliant with the latest security standards (including IT security, fire protection).

- Electro-dynamic brakes provide smooth and comfortable stopping to standstill (From: *Siemens Mobility Press Release Features, June 2025*)

**INDUSTRIA  
MANUFACTURES**

**Internazionale: mercato auto europeo poco sotto i livelli di un anno fa ad aprile (-0,3%)**

Secondo i dati diffusi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito (EU 27 + EFTA + Regno Unito: ricordiamo che dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione Europea; i dati per Malta non sono al momento disponibili) ad aprile le immatricolazioni di auto ammontano a 1.077.186 unità, lo 0,3% in meno rispetto ad aprile 2024.

Nel primo quadrimestre del 2025, i volumi immatricolati raggiungono 4.459.087 unità, in calo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nell'area UE+EFTA+UK, dal punto di vista delle alimentazioni, ad aprile risultano in crescita sia le auto BEV (+27,9%, con il 17,2% di quota) che le ibride tradizionali (+11,2%, con il 34,6% di quota) e le ibride plug-in (+11,2% con il 9,1% di quota). Nel complesso, sono state immatricolate 655.299 vetture ibride di tutti i tipi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## NOTIZIARI

ed elettriche, che rappresentano, insieme, il 60,9% del mercato. Le auto ricaricabili (BEV e PHEV) raggiungono il 26,3% di quota. Se consideriamo i soli 5 major market, le vendite di auto ricaricabili ammontano invece a 174.036 unità ad aprile, in aumento del 33,6% e con una quota del 23,5%.

In Italia, i volumi totalizzati ad aprile 2025 si attestano a 139.142 unità (+2,7%). Nei primi quattro mesi del 2025, le immatricolazioni complessive ammontano a 586.782 unità, con un calo dello 0,6% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2024.

Secondo i dati ISTAT, ad aprile l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,1% su base mensile e dell'1,9% su aprile 2024 (come nel mese precedente). La stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento soprattutto i prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +0,7% a -3,4%) e quelli dei Tabacchi (da +4,6% a +3,4%); per contro, accelerano i prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,2% a +31,7%), quelli dei Beni alimentari, sia non lavorati (da +3,3% a +4,2%) sia lavorati (da +1,9% a +2,2%), e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%). Nell'ambito degli Energetici non regolamentati, il rallentamento è causato soprattutto dai prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da +0,7% a -5,5%), del Gas di città e gas naturale mercato libero (da +7,5% a +1,7%), della Benzina (da -3,9% a -8,6%; -2,6% su marzo) e, in misura minore, da quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da -6,0% a -8,9%; -3,3% su marzo) e del Gasolio per riscaldamento (da -6,5% a -9,0%; -2,7% su marzo).

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina chiudono aprile in calo del 9,8%, con una quota di mercato del 27,4%. In flessione anche le autovetture diesel (-26,3% su aprile 2024), con una quota del 10,3%. Nel cumulato, le immatricolazioni di autovetture a benzina sono in calo del 14,4% (26,8% di quota) e continua il trend negativo delle auto diesel (-32,5% e 10,1% di quota nel periodo). Le au-

tovetture elettrificate rappresentano il 54,4% del mercato di aprile, mentre nel quadrimestre hanno una quota del 54,2%, con volumi in aumento sia nel mese (+23,7%) che nel cumulato (+21%). Tra queste, le ibride mild e full aumentano del 14,2% nel mese, con una quota di mercato del 44%, mentre nel cumulato risultano in crescita del 15%, con una quota del 44,6%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 90,1% nel mese (quota di mercato: 10,4%) e del 59,5% nel cumulato (con quota al 9,6%). Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 4,8% e aumentano del 108,2% nel mese. Aumentano anche le ibride plug-in: +77%, con il 5,6% di quota del mercato del mese. Nel cumulato quadrimestrale, sia le BEV che le PHEV risultano in aumento, rispettivamente +79,4% (quota: 5,1%) e +41,8% (quota: 4,5%). Infine, le autovetture a gas rappresentano il 7,9% dell'immatricolato di aprile, interamente composto da autovetture Gpl (-10,6% su aprile 2024). Nel cumulato annuo del 2025, le autovetture Gpl risultano in calo del 5,2% (quota: 8,9%), mentre considerando la totalità delle alimentate a gas il calo è del 7%.

La Spagna totalizza 98.522 immatricolazioni ad aprile 2025, il 7,1% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi quattro mesi del 2025, il mercato risulta in crescita del 12,2%, con 377.889 unità immatricolate (ma con volumi ancora inferiori del 13% rispetto al 2019 pre-pandemia).

L'Associazione spagnola dell'automotive ANFAC fa notare che il mese di aprile si è chiuso nuovamente con segno positivo nonostante la presenza della settimana di Pasqua nel quarto mese dell'anno. Il mercato, ad oggi, ha beneficiato di otto mesi consecutivi di crescita, il che permette di essere ottimisti sul superamento del milione di unità vendute anche quest'anno. Il maxi blackout elettrico non ha avuto alcun impatto sul mercato, poiché le unità non immatricolate quel giorno sono state vendute nei giorni successivi. L'incremento delle vendite nella regione di Valencia, grazie agli aiuti forniti dal piano Reinicia Auto+ per i veicoli colpiti dall'alluvione DANA

dello scorso ottobre, continua a rappresentare un importante stimolo per il mercato. Inoltre, l'avvio, ancora una volta, del piano MOVES sta favorendo un notevole incremento del mercato delle vetture elettrificate, che raggiunge già il 16% delle vendite del mese. Entrambi sono fattori importanti per spiegare questo rialzo mensile, che già colloca il 2025 su volumi superiori del 12% rispetto all'anno precedente.

Nel dettaglio, secondo i canali di vendita, nel mese è risultato in aumento il noleggio (+12%), come anche nel primo quadrimestre (+14%). Anche le immatricolazioni intestate a società hanno registrato un aumento nel quarto mese del 2025 (+5%) e nel cumulato (+7%). Infine, il canale dei privati registra un incremento del 6% ad aprile e del 15% nel trimestre.

Le autovetture a benzina rappresentano il 32,5% del mercato di aprile (-20,4% rispetto ad aprile 2024). A seguire, le vetture ibride non ricaricabili, il 41,4% del mercato di aprile (+33,6% rispetto ad aprile 2024). Le autovetture diesel sono il 5,6% del mercato mensile (ma diminuiscono del 38,2% rispetto al quarto mese del 2024), seguite dalle elettriche (6,9% nel mese, con una variazione positiva del 78% rispetto ad aprile 2024), ibride plug-in (9,3% la quota del mese e +80,3% sullo scorso anno), e dalle auto a gas (4,4% di quota di mercato), che aumentano invece del 24,9%. Nel cumulato, le auto a benzina calano del 12,7%, con una quota del 31,7%, e anche le vetture diesel registrano un ribasso del 34,5%. Crescono del 42,8% le PHEV, con quota del 7,3%. Anche tutte le altre alimentazioni risultano in aumento: le BEV, che registrano +71,2%, rappresentano il 6,9% del mercato, che è per il 42,3% formato da ibride non ricaricabili (+35,9%), e, infine, per il 4,8% da vetture a gas (+69,4%).

Le emissioni medie di CO<sub>2</sub> nel mese di aprile scendono a 108,1 g/km (-9,1%). Nel cumulato, si attestano in media a 110,2 g/km e rispetto al 2024 calano del 6,2%.

In Francia, ad aprile 2025, si registrano 138.696 nuove immatricolazioni, in calo del 5,6% rispetto ad aprile

## NOTIZIARI

2024. A gennaio-aprile 2025, le immatricolazioni si attestano a 548.781, con una flessione tendenziale del 7,3%.

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-41,1%) e a bioetanolo (-100%). In flessione anche le benzina, del 38,8%. Le PHEV calano dell'11,7%, mentre le ibride aumentano del 37,7%. Le elettriche hanno una quota di mercato nel mese del 17%, mentre 12 mesi fa detenevano il 18,4%. Nel cumulato da inizio anno, le auto diesel calano del 44,5% e detengono una quota del 4,8%, mentre le elettriche (quota del 18,2%) crescono del 2,4%. Le PHEV (quota del 6,9%), al contrario, calano dell'11,7%.

Nel mercato tedesco sono state immatricolate ad aprile 242.728 unità, in lieve calo (-0,2%). Nel primo quadrimestre del 2025, le immatricolazioni si attestano a 907.299, con una variazione negativa del 3,3% rispetto a gennaio-aprile 2024. Il mercato si trova quindi decisamente al di sotto dei livelli pre-Covid del 2019, con volumi inferiori del 24%.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ad aprile 2025 gli ordini domestici sono risultati in diminuzione del 4%.

Dal punto di vista delle alimentazioni, ad aprile le auto ibride (+22%) rappresentano il 37,8% del mercato mensile, di cui il 10% sono ibride plug-in (+60,7%). Con una quota del 18,8%, le auto elettriche (BEV) hanno registrato una crescita del 53,5%.

Le emissioni medie di CO<sub>2</sub> per le nuove immatricolazioni sono diminuite del 12,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno e si sono attestate a 109,3 g/km.

Il mercato inglese, infine, ad aprile totalizza 120.331 nuove autovetture immatricolate, con un calo del 10,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Nei primi quattro mesi dell'anno, le immatricolazioni si attestano a 700.833 unità, il 3,1% in più rispetto a gennaio-aprile 2024.

L'Associazione inglese dell'automotive SMMT rileva ad aprile una

performance deludente, ma prevedibile dopo l'impennata di marzo. Un altro mese di crescita delle immatricolazioni di veicoli elettrici è comunque una buona notizia, anche se la domanda rimane ben al di sotto delle ambizioni. L'ultima previsione di chiusura del 2025, in rialzo, si attesta a 1,964 milioni di immatricolazioni, ma la quota delle vetture BEV è stata leggermente ribassata, al 23,5%, contro il target del 28% previsto dal mandato ZEV. I recenti aggiustamenti governativi alla flessibilità e alla conformità di quest'ultimo sono apprezzabili e rappresentano un primo passo importante per alleggerire la pressione sul mercato e sui produttori. Tuttavia, l'industria continua a sovvenzionare pesantemente e in modo non sostenibile l'adozione di veicoli elettrici, motivo per cui è essenziale un pacchetto di misure concrete da parte del governo per incentivare i consumatori a passare all'elettrico.

Nel mese, le immatricolazioni delle flotte sono calate dell'11,9% e le vetture intestate a società sono scese del 10,9%. Le immatricolazioni intestate a privati, infine, hanno registrato una variazione negativa del 7,9%.

Le vendite di veicoli elettrici hanno avuto un trend positivo (+8,1%, con una quota del 20,4% nel mese di aprile). Anche le auto ibride plug-in (PHEV) hanno segnato una crescita (+34,1%), con una quota dell'11,7%, superiore a quella dello scorso anno (7,8%). Nel quadrimestre, le BEV sono cresciute del 35,2% e le PHEV del 27,7%. Le vetture diesel calano nel mese (-26,2%, con quota al 5,3%), mentre le auto a benzina registrano il 22% in meno di volumi rispetto allo scorso aprile, attestandosi su una quota di mercato del 48,8%. Nel cumulato dei quattro mesi, le diesel calano del 13,2% (quota del 5,7%) e le benzina del 10% (quota del 49,3%) (Da: *Comunicato Stampa ANFIA*, 27 maggio 2025).

### **International: European car market slightly below year-ago levels in April (-0.3%)**

According to data released by ACEA, in the overall countries of the

*European Union enlarged to EFTA and the United Kingdom (EU 27 + EFTA + United Kingdom: remember that since 1 February 2020 the United Kingdom is no longer part of the European Union; data for Malta are not currently available) in April car registrations amounted to 1,077,186 units, 0.3% less than in April 2024.*

*In the first four months of 2025, registered volumes reached 4,459,087 units, down 0.4% compared to the same period of the previous year.*

*In the EU+EFTA+UK area, from a fuel perspective, both BEV cars (+27.9%, with a 17.2% share) and traditional hybrids (+11.2%, with a 34.6% share) and plug-in hybrids (+11.2% with a 9.1% share) are growing in April. Overall, 655,299 hybrid cars of all types and electric cars were registered, which together represent 60.9% of the market. Plug-in cars (BEV and PHEV) reach a 26.3% share. If we consider only the 5 major markets, sales of plug-in cars amount to 174,036 units in April, up 33.6% and with a share of 23.5%.*

*In Italy, the total volumes in April 2025 stood at 139,142 units (+2.7%). In the first four months of 2025, total registrations amounted to 586,782 units, with a decrease of 0.6% compared to the volumes of the same period of 2024.*

*According to ISTAT data, in April the national consumer price index increased by 0.1% on a monthly basis and by 1.9% on April 2024 (as in the previous month). The stability of inflation underlies opposing trends in various spending aggregates: the prices of non-regulated energy goods (from +0.7% to -3.4%) and those of tobacco (from +4.6% to +3.4%) are slowing down; on the other hand, prices of Regulated energy goods accelerated (from +27.2% to +31.7%), those of Food products, both unprocessed (from +3.3% to +4.2%) and processed (from +1.9% to +2.2%), and those of Transport-related services (from +1.6% to +4.4%). In the Non-regulated Energy sector, the slowdown was mainly caused by the prices of Electricity on the free market (from +0.7% to -5.5%), Town gas and*

## NOTIZIARI

natural gas on the free market (from +7.5% to +1.7%), Petrol (from -3.9% to -8.6%; -2.6% on March) and, to a lesser extent, by those of Diesel for means of transport (from -6.0% to -8.9%; -3.3% on March) and Diesel for heating (from -6.5% to -9.0%; -2.7% on March).

Analyzing registrations by fuel in detail, petrol cars closed April down 9.8%, with a market share of 27.4%. Diesel cars also fell (-26.3% on April 2024), with a share of 10.3%. In the cumulative, registrations of petrol cars fell by 14.4% (26.8% share) and the negative trend of diesel cars continues (-32.5% and 10.1% share in the period). Electrified cars represent 54.4% of the market in April, while in the four-month period they have a share of 54.2%, with volumes increasing both in the month (+23.7%) and in the cumulative (+21%). Among these, mild and full hybrids increased by 14.2% in the month, with a market share of 44%, while in the cumulative they increased by 15%, with a share of 44.6%. Registrations of plug-in cars increased by 90.1% in the month (market share: 10.4%) and by 59.5% in the cumulative (with a share of 9.6%). In detail, electric cars have a share of 4.8% and increased by 108.2% in the month. Plug-in hybrids also increased: +77%, with a 5.6% market share in the month. In the cumulative four-monthly data, both BEVs and PHEVs increased, respectively +79.4% (share: 5.1%) and +41.8% (share: 4.5%). Finally, gas-powered cars represent 7.9% of April registrations, entirely composed of LPG cars (-10.6% on April 2024). In the cumulative annual figure for 2025, LPG cars are down 5.2% (share: 8.9%), while considering all gas-powered cars the drop is 7%.

Spain totals 98,522 registrations in April 2025, 7.1% more than in the same month last year. In the first four months of 2025, the market is up 12.2%, with 377,889 units registered (but with volumes still 13% lower than in 2019 pre-pandemic).

The Spanish Automobile Association ANFAC points out that the month of April closed with a positive sign

again despite the presence of Easter week in the fourth month of the year. The market, to date, has enjoyed eight consecutive months of growth, which allows us to be optimistic about exceeding the million unit sales mark again this year. The major electrical blackout had no impact on the market, as the units not registered that day were sold in the following days. The increase in sales in the Valencia region, thanks to the aid provided by the Reincia Auto+ plan for vehicles affected by the DANA flood last October, continues to be an important stimulus for the market. In addition, the launch, once again, of the MOVES plan is favoring a notable increase in the market for electrified vehicles, which already reaches 16% of sales for the month. Both are important factors in explaining this monthly increase, which already places 2025 with volumes 12% higher than the previous year.

In detail, according to sales channels, rentals increased in the month (+12%), as well as in the first four months (+14%). Registrations registered to companies also recorded an increase in the fourth month of 2025 (+5%) and in the cumulative (+7%). Finally, the private channel recorded an increase of 6% in April and 15% in the quarter.

Petrol cars represent 32.5% of the April market (-20.4% compared to April 2024). Non-plug-in hybrid cars follow, with 41.4% of the April market (+33.6% compared to April 2024). Diesel cars are 5.6% of the monthly market (but decrease by 38.2% compared to the fourth month of 2024), followed by electric cars (6.9% in the month, with a positive variation of 78% compared to April 2024), plug-in hybrids (9.3% share of the month and +80.3% on last year), and gas cars (4.4% market share), which instead increase by 24.9%. In the cumulative, petrol cars decrease by 12.7%, with a share of 31.7%, and diesel cars also record a decrease of 34.5%. PHEVs grew by 42.8%, with a share of 7.3%. All other fuels are also increasing: BEVs, which recorded +71.2%, represent 6.9% of the market, which is made up of 42.3% non-plug-in hybrids (+35.9%), and,

finally, 4.8% gas-powered vehicles (+69.4%).

Average CO<sub>2</sub> emissions in April fell to 108.1 g/km (-9.1%). In the cumulative, they averaged 110.2 g/km and fell by 6.2% compared to 2024.

In France, in April 2025, there were 138,696 new registrations, down 5.6% compared to April 2024. In January-April 2025, registrations stood at 548,781, with a trend decline of 7.3%.

Compared to the same month last year, diesel cars (-41.1%) and bioethanol cars (-100%) are still down. Petrol cars are also down, by 38.8%. PHEVs are down 11.7%, while hybrids are up 37.7%. Electric cars have a market share in the month of 17%, while 12 months ago they held 18.4%. In the cumulative since the beginning of the year, diesel cars are down 44.5% and hold a share of 4.8%, while electric cars (share of 18.2%) are up 2.4%. PHEVs (6.9% share), on the other hand, fell by 11.7%.

In the German market, 242,728 units were registered in April, slightly down (-0.2%). In the first four months of 2025, registrations stood at 907,299, with a negative variation of 3.3% compared to January-April 2024. The market is therefore significantly below the pre-Covid levels of 2019, with volumes down 24%.

Compared to the same month of the previous year, domestic orders in April 2025 decreased by 4%.

From the point of view of fuels, in April hybrid cars (+22%) represent 37.8% of the monthly market, of which 10% are plug-in hybrids (+60.7%). With a share of 18.8%, electric cars (BEV) recorded a growth of 53.5%.

Average CO<sub>2</sub> emissions for new registrations decreased by 12.5% compared to the same month last year and stood at 109.3 g/km.

Finally, the English market totaled 120,331 new cars registered in April, with a decrease of 10.4% compared to the same month last year.

In the first four months of the year, registrations stood at 700,833 units, 3.1% more than in January-April 2024.

**NOTIZIARI**

*The UK automotive trade body SMMT reports a disappointing but predictable performance in April after a surge in March. Another month of growth in EV registrations is still good news, although demand remains well below ambition. The latest upward closing forecast for 2025 is 1.964 million registrations, but the share of BEVs has been slightly downgraded to 23.5%, versus the 28% target set out in the ZEV mandate. Recent government adjustments to ZEV flexibility and compliance are welcome and an important first step in easing pressure on the market and manufacturers. However, the industry continues to heavily and unsustainably subsidise the uptake of EVs, which is why a concrete package of measures from the government to incentivise consumers to go electric is essential.*

*In the month, fleet registrations fell by 11.9% and company-registered vehicles fell by 10.9%. Finally, private registrations recorded a negative variation of 7.9%.*

*Sales of electric vehicles had a positive trend (+8.1%, with a share of 20.4% in April). Plug-in hybrid cars (PHEV) also recorded growth (+34.1%), with a share of 11.7%, higher than last year (7.8%). In the four-month period, BEVs grew by 35.2% and PHEVs by 27.7%. Diesel cars fell in the month (-26.2%, with a share of 5.3%), while petrol cars recorded 22% fewer volumes than last April, settling at a market share of 48.8%. In the cumulative four months, diesel fell by 13.2% (share of 5.7%) and petrol by 10% (share of 49.3%) (From: [ANFIA Press Release](#), May 27<sup>th</sup>, 2025).*

**VARIE  
OTHERS**
**USA: La NASA dà il benvenuto alla Norvegia come 55ª nazione a firmare gli Accordi Artemis**

A seguito della cerimonia internazionale di firma, la NASA si è congratulata con la Norvegia per essere diventata l'ultima nazione ad aderire

agli Accordi Artemis, impegnandosi per un'esplorazione pacifica, trasparente e responsabile dello spazio.

"Siamo grati per la solida e significativa collaborazione che abbiamo già instaurato con l'Agenzia Spaziale Norvegese", ha dichiarato J. PETRO, amministratore facente funzioni della NASA. "Ora, firmando gli Accordi Artemis, la Norvegia non solo sostiene il futuro dell'esplorazione, ma ci aiuta anche a definirlo con tutti i nostri partner per la Luna, Marte e oltre".

Il Ministro del Commercio e dell'Industria norvegese, C. MYRSETH, ha firmato gli Accordi Artemis a nome del Paese durante un evento presso l'Agenzia Spaziale Norvegese (NOSA) a Oslo. C. HAUGLIE-HANSEN, direttore generale della NOSA, e R. NEEDHAM, incaricato d'affari dell'Ambasciata degli Stati Uniti per la Norvegia, hanno partecipato all'evento. Petro ha contribuito con un videomessaggio preregistrato.

"Siamo lieti di far parte degli Accordi Artemis", ha dichiarato MYRSETH. "Questo è un passo importante per consentire alla Norvegia di contribuire a una più ampia cooperazione internazionale volta a garantire l'esplorazione e l'uso pacifici dello spazio."

Nel 2020, gli Stati Uniti, guidati dalla NASA e dal Dipartimento di Stato americano, e altre sette nazioni firmatarie iniziali hanno stabilito gli Accordi Artemis, la prima serie di linee guida pratiche per le nazioni volte ad aumentare la sicurezza delle operazioni e ridurre i rischi e l'incertezza nelle loro attività di esplorazione civile.

Gli Accordi Artemis si basano sul Trattato sullo Spazio Extra-Atmosferico e su altri accordi, tra cui la Convenzione di Registrazione e l'Accordo di Salvataggio e Rimpatrio, nonché sulle migliori pratiche per un comportamento responsabile che la NASA e i suoi partner hanno sostenuto, tra cui la divulgazione pubblica di dati scientifici. (Da: *Comunicato Stampa NASA*, 15 maggio 2025).

**USA: NASA Welcomes Norway as 55th Nation to Sign Artemis Accords**

*Following an international signing ceremony, NASA congratulated Norway on becoming the latest country to join the Artemis Accords, committing to the peaceful, transparent, and responsible exploration of space.*

*"We're grateful for the strong and meaningful collaboration we've already had with the Norwegian Space Agency," said acting NASA Administrator J. PETRO. "Now, by signing the Artemis Accords, Norway is not only supporting the future of exploration, but also helping us define it with all our partners for the Moon, Mars, and beyond."*

*Norway's Minister of Trade and Industry C. MYRSETH signed the Artemis Accords on behalf of the country during an event at the Norwegian Space Agency (NOSA) in Oslo. C. HAUGLIE-HANSEN, director general of NOSA, and R. NEEDHAM, U.S. Embassy Chargé d'Affaires for Norway, participated in the event. Petro contributed remarks in a pre-recorded video message.*

*"We are pleased to be a part of the Artemis Accords," said MYRSETH. "This is an important step for enabling Norway to contribute to broader international cooperation to ensure the peaceful exploration and use of outer space."*

*In 2020, the United States, led by NASA and the U.S. Department of State, and seven other initial signatory nations established the Artemis Accords, the first set of practical guidelines for nations to increase safety of operations and reduce risk and uncertainty in their civil exploration activities.*

*The Artemis Accords are grounded in the Outer Space Treaty and other agreements including the Registration Convention and the Rescue and Return Agreement, as well as best practices for responsible behavior that NASA and its partners have supported, including the public release of scientific data (From: *NASA Press Release*, May 15<sup>th</sup>, 2025)*

## Sicurezza informatica

# Smartphone a quattro ruote: la cybersicurezza e le minacce hacker all'International Aftermarket Meeting

Michele Maestroni

**N**on solo pc e smartphone. Anche le auto sono colpite da attacchi hacker e minacce informatiche. E con un parco veicoli sempre più smart la cybersicurezza è una priorità che non è più rimandabile. A tratteggiare lo stato dell'arte, gli strumenti e la regolamentazione è stato l'International Aftermarket Meeting nell'Auditorium Futurmotive. Introdotto da Andrea Debernardis dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia) e da Emanuele Vicentini di Autopromotec, l'evento ha ospitato i maggiori esperti internazionali su un tema che sta cambiando il paradigma del settore.

I veicoli software, infatti, sono ormai una realtà sulle strade di tutto il mondo. Una diffusione in crescita a cui però il mercato dell'aftermarket è chiamato a fornire assistenza e manutenzione. Soprattutto perché le cyber minacce non si limitano all'utilizzo del veicolo ma possono coinvolgere anche gli altri sistemi, dai dati personali ai pagamenti elettronici: "Le auto sono sempre di più telefoni con le ruote - ha spiegato Gianfranco Burzio, consulente per la sicurezza e la protezione di Drivesec -. L'attacco arriva dall'esterno e non solo attraverso le reti telematiche: l'hacker può agire, per esempio, anche attraverso la colonnina di ricarica elettrica, introdursi nel software di pagamento e rubare



denaro". Lo scenario coinvolge anche Bruxelles. La Commissione Europea, infatti, è al lavoro su una legge che permetta di bilanciare la protezione informatica adottata dalle case produttrici con l'esigenza dei riparatori indipendenti di accedere ai sistemi dei veicoli per effettuare le operazioni. Le ripercussioni delle regole sono state al centro del dibattito della tavola rotonda che ha portato sul palco Kim Borsting di Hella Gutmann; Massimiliano Oliveri Del Castillo di Robert Bosch; Kris van der Plas di LKQ Europa; Alexander Matthey di Parloa e Nicola Morzenti di Roland Berger. Prezioso l'intervento di Martin Frommer di S&P

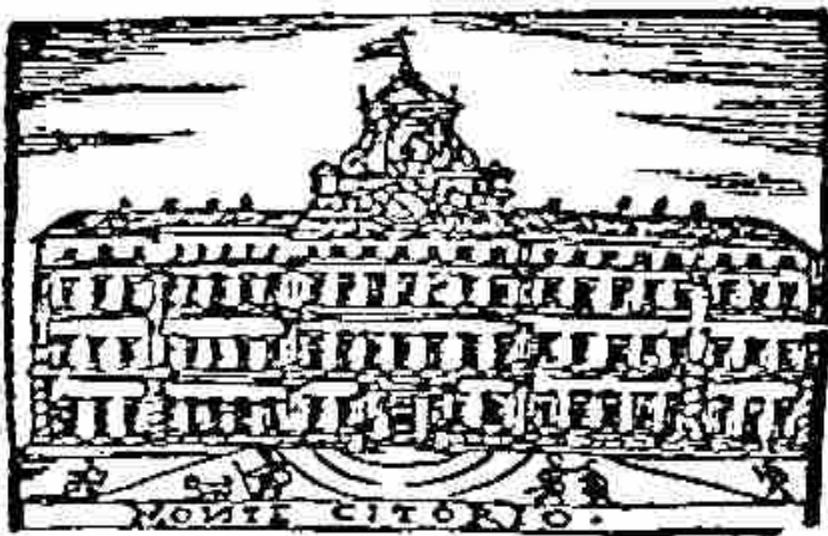
Global Mobility, che ha anticipato le prospettive del mercato nei prossimi dieci anni: "In Europa ci aspettiamo una crescita, non importante come quella per esempio in Cina, ma sarà costante - ha sottolineato -. Questo sarà un'opportunità per il mercato dei ricambi, perché le stime dicono che aumenterà anche il numero di veicoli più vecchi. Per esempio, in Europa occidentale passeranno dal 3% di oggi al 10%, mentre in Europa orientale questo è già realtà". Secondo il manager, entro il 2034 il numero di veicoli su strada sfiorerà i due miliardi e i big data diventeranno parte sempre più integrate della filiera.



Home » Ue, audizioni su conformità a principio sussidiarietà per veicoli e biodiversità marina – Mercoledì diretta webtv

## Ue, audizioni su conformità a principio sussidiarietà per veicoli e biodiversità marina – Mercoledì diretta webtv

By —1 Luglio 2025 Nessun commento 2 Mins Read



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



(AGENPARL) - Roma, 1 Luglio 2025

(AGENPARL) – Tue 01 July 2025 Camera dei Deputati

Ufficio stampa Comunicato

1 luglio 2025

Ue, audizioni su conformità a principio di sussidiarietà per veicoli e biodiversità marina – Mercoledì diretta webtv

Mercoledì 2 luglio la Commissione Politiche Ue della Camera svolge le seguenti audizioni:

ore 14.30 rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici (ANITA)

ore 14.40 rappresentanti dell'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica (UNASCA)

ore 14.50rappresentanti della Direzione generale per la motorizzazione

ore 15.00rappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA)

nell'ambito dell'esame congiunto, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli e ai dati di immatricolazione dei veicoli registrati nei registri di immatricolazione nazionali, che abroga la direttiva 1999/37/CE del Consiglio (COM(2025) 179 final) e della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/45/UE relativa ai controlli tecnici periodici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e la direttiva 2014/47/UE relativa ai controlli tecnici su strada dei veicoli commerciali circolanti nell'Unione;

ore 15.10 rappresentanti della Società italiana di biologia marina

ore 15.20 rappresentanti di Blue Conservancyore 15.30 rappresentanti dell'Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine del Consiglio nazionale delle ricerche

ore 15.40 rappresentanti dell'Associazione nazionale autonoma piccoli imprenditoridella pesca (ANAPI Pesca)

nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla conservazione e sull'uso sostenibile della biodiversità marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale.

Gli appuntamenti vengono trasmessi in diretta webtv.

Com04401

SHARE.



#### RELATED POSTS

AGENPARL ITALIA

[Comunicato stampa: Il CIV dell'INPS approva il Rendiconto generale 2024: saldo positivo di 15 miliardi](#)

1 Luglio 2025

POLITICA INTERNA

[REATI CONTRO GLI ANIMALI, IN VIGORE DA OGGI LA "LEGGE BRAMBILLA". LA DEPUTATA E PRESIDENTE DI LEIDAA: "HO VINTO LA MIA BATTAGLIA"](#)

1 Luglio 2025

POLITICA INTERNA

[Regolamenti Ue su sostegno lavoratori, audizione Anpit – Mercoledì alle 14.30 diretta webtv](#)

1 Luglio 2025

#### LEAVE A REPLY

Your Comment

Name \*

Email \*

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

**POST COMMENT**

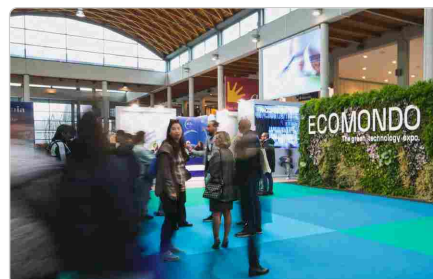
Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Ecomondo 2025: Egitto, Serbia e Polonia prima dell'edizione di novembre alla Fiera di Rimini

RIMINI\ aise\ - In vista della prossima edizione di Ecomondo , in programma dal 4 al 7 novembre 2025 alla Fiera di Rimini Italian Exhibition Group ha organizzato tre tappe internazionali pensate per anticipare contenuti, tecnologie e opportunità di collaborazione nei settori chiave della transizione ecologica. Il tour coinvolgerà Egitto, Serbia e Polonia , rafforzando il dialogo tra imprese italiane e mercati esteri e consolidando Ecomondo come hub di riferimento per la green, blue and circular economy nel Mediterraneo e in Europa. Le tappe saranno l'occasione per coinvolgere operatori e buyer internazionali di alto profilo provenienti dai Paesi coinvolti nel roadshow, in vista della prossima edizione di Ecomondo. La prima tappa si terrà l'8 luglio al Cairo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, l'Ambasciata italiana e l'Ufficio ICE. Al centro dell'incontro i temi del ciclo dell'acqua, delle bioenergie in ambito agricolo, della gestione dei rifiuti e dell'efficienza energetica. L'Egitto ha definito una Strategia Nazionale per il Clima 2050 e punta al 42% di energia rinnovabile entro il 2035. L'evento prevede sessioni tematiche e incontri B2B tra stakeholder egiziani e aziende italiane, con la partecipazione di realtà pubbliche e private attive nei settori ambientali. Nel 2024, la delegazione egiziana ha contato 40 top buyer da industrie, utility, municipalità ed ESCO, con 401 incontri B2B organizzati sia durante Ecomondo che in occasione di KEY The Energy Transition Expo. Il 9 settembre il roadshow arriverà a Belgrado, Serbia, in collaborazione con la Camera di Commercio e dell'Industria serba, con il supporto del regional advisor MZ Consulting. L'incontro sarà incentrato su Waste Management, Energia Solare e Water, ambiti strategici in forte espansione nei Balcani, dove gli investimenti in sostenibilità sono spinti da incentivi locali e programmi di pre-adesione all'UE. L'11 settembre sarà la volta di Varsavia, con il format Green Grill realizzato insieme a Confindustria Polonia. In programma un evento di networking informale e a basso impatto ambientale, ispirato ai valori di Ecomondo e KEY, con un focus su biogas, gestione dei rifiuti plastici, trattamento delle acque e solare. Tra gli ospiti, imprese italiane e stakeholder polacchi, che si confronteranno su progetti concreti e tecnologie applicate. La partecipazione si inserisce in un contesto in cui la Polonia sta investendo con decisione sull'ammodernamento delle infrastrutture ambientali grazie a fondi europei e piani nazionali. Confindustria Polonia conta oggi 105 aziende associate, 30.000 dipendenti rappresentati e un fatturato aggregato di 4,6 miliardi di euro. Le tre tappe internazionali anticipano molti dei temi che saranno protagonisti a Ecomondo 2025, distribuiti lungo un percorso espositivo e convegnistico ad alta densità tecnologica. Sette le macroaree su cui si articolerà l'edizione di novembre: Waste as Resource, Water Cycle & Blue Economy, Sites & Soil Restoration, Bioenergy & Agriculture, Earth Observation and Environmental Monitoring, Circular and Regenerative Bio-Economy e l'evento biennale SAL.VE, expo dei soci ANFIA del comparto veicoli per l'ecologia. Confermati anche i distretti verticali come Blue Economy, dedicato alla salvaguardia degli ecosistemi marini, Circular Healthy City per le città circolari e salubri, Paper District per la progettazione sostenibile della carta, Textile District per la moda etica e il Trenchless District focalizzato sulle tecnologie No Dig. L'Innovation District sarà il centro della ricerca applicata, con uno spazio ampliato per Start-Up & Scale-Up e il focus su Green Jobs & Skills. Tornerà anche il Premio Lorenzo Cagnoni per l'Innovazione Green, che valorizza le tecnologie più avanzate nei diversi settori rappresentati. A completare l'esperienza fieristica, un programma convegnistico curato dal Comitato Tecnico Scientifico, che approfondirà l'evoluzione normativa, il ripristino degli ecosistemi, le nuove forme di bioenergia e la gestione predittiva delle risorse, con focus specifici sul Piano Mattei e sul ruolo delle tecnologie green nel contesto africano. (aise)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

## IEG, ECOMONDO 2025 ON THE ROAD: TRE TAPPE INTERNAZIONALI




(Teleborsa) -

**Anticipare contenuti, tecnologie e opportunità di collaborazione nei settori chiave della transizione ecologica:** in vista della prossima edizione di *Ecomondo*, in programma dal **4 al 7 novembre 2025 alla Fiera di Rimini**, Italian Exhibition Group promuove tre

**tappe internazionali pensate in quest'ottica.** Il tour coinvolge **Egitto, Serbia e Polonia**, rafforzando il dialogo tra imprese italiane e mercati esteri e consolidando Ecomondo come hub di riferimento per la green, blue and circular economy nel Mediterraneo e in Europa. Le tappe saranno l'occasione per coinvolgere operatori e buyer internazionali di alto profilo provenienti dai Paesi coinvolti nel roadshow, in vista della prossima edizione di Ecomondo.

**La prima tappa si terrà l'8 luglio al Cairo**, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, l'Ambasciata italiana e l'Ufficio ICE. Al centro dell'incontro i temi del ciclo dell'acqua, delle bioenergie in ambito agricolo, della gestione dei rifiuti e dell'efficienza energetica. L'Egitto ha definito una Strategia Nazionale per il Clima 2050 e punta al 42% di energia rinnovabile entro il 2035. L'evento prevede sessioni tematiche e incontri B2B tra stakeholder egiziani e aziende italiane, con la partecipazione di realtà pubbliche e private attive nei settori ambientali. Nel 2024, la delegazione egiziana ha contato 40 top buyer da industrie, utility, municipalità ed ESCO, con 401 incontri B2B organizzati sia durante Ecomondo che in occasione di KEY - The Energy Transition Expo.

**Il 9 settembre il roadshow arriverà a Belgrado**, Serbia, in collaborazione con la Camera di Commercio e dell'Industria serba, con il supporto del regional advisor MZ Consulting. L'incontro sarà incentrato su Waste Management, Energia Solare e Water, ambiti strategici in forte espansione nei Balcani, dove gli investimenti in sostenibilità sono spinti da incentivi locali e programmi di pre-adesione all'UE.

**L'11 settembre sarà la volta di Varsavia**, con il format Green Grill realizzato insieme a Confindustria Polonia. In programma un evento di networking informale e a basso impatto ambientale, ispirato ai valori di Ecomondo e KEY, con un focus su biogas, gestione dei rifiuti plastici, trattamento delle acque e solare. Tra gli ospiti, imprese italiane e stakeholder polacchi, che si confronteranno su progetti concreti e tecnologie applicate. La partecipazione si inserisce in un contesto in cui la Polonia sta investendo con decisione sull'ammodernamento delle infrastrutture ambientali grazie a fondi europei e piani nazionali. Confindustria Polonia conta oggi 105 aziende associate, 30.000 dipendenti

rappresentati e un fatturato aggregato di 4,6 miliardi di euro.

**Le tre tappe internazionali** anticipano molti dei temi che saranno protagonisti a **Ecomondo 2025**, distribuiti lungo un percorso espositivo e convegnistico ad alta densità tecnologica. Sette le macroaree su cui si articolerà l'edizione di novembre: Waste as Resource, Water Cycle & Blue Economy, Sites & Soil Restoration, Bioenergy & Agriculture, Earth Observation and Environmental Monitoring, Circular and Regenerative Bio-Economy e l'evento biennale SAL.VE, expo dei soci **ANFIA** del comparto veicoli per l'ecologia.

Confermati anche i distretti verticali come Blue Economy, dedicato alla salvaguardia degli ecosistemi marini, Circular Healthy City per le città circolari e salubri, Paper District per la progettazione sostenibile della carta, **Textile District per la moda etica e il Trenchless District focalizzato sulle tecnologie No Dig.**

**L'Innovation District sarà il centro della ricerca applicata**, con uno spazio ampliato per Start-Up & Scale-Up e il focus su Green Jobs & Skills. Tornerà anche il Premio Lorenzo Cagnoni per l'Innovazione Green, che valorizza le tecnologie più avanzate nei diversi settori rappresentati.

**A completare l'esperienza fieristica**, un programma convegnistico curato dal Comitato Tecnico Scientifico, che approfondirà l'evoluzione normativa, il ripristino degli ecosistemi, le nuove forme di bioenergia e la gestione predittiva delle risorse, con focus specifici sul Piano Mattei e sul ruolo delle tecnologie green nel contesto africano.

(TELEBORSA) 01-07-2025 13:49

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

## IMMATRICOLAZIONI AUTO, MIT: A GIUGNO 132.192 UNITÀ (-17,44%)




(Teleborsa) - Mercato dell'auto in forte calo a giugno. Secondo i dati diffusi dal **ministero dei Trasporti**, le **immatricolazioni sono diminuite del 17,44% a 132.192 unità**. Nel primo semestre la flessione è del 3,58% a 854.690 auto. I trasferimenti di proprietà sono stati 439.475 a fronte di 420.804 passaggi registrati a giugno

2024, con un aumento del 4,44%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 571.666 auto, ha interessato per il 23,12% vetture nuove e per il 76,88% vetture usate.

In base a dati Dataforce elaborati dal gruppo, per **Stellantis** le vendite sono diminuite del 32,9% a 32.437 unità, pari a una quota di mercato del 24,5% (-5,6 pp). Nel primo semestre invece la flessione è dell'11,7% a 250.524 unità, con una quota del 29,3% (-2,6 pp). Fra i **brand**, secondo dati Mit, male Fiat -34,8% a giugno a 11.023 auto, (-13,7% nel semestre), Jeep -27,2% a 4.699 unità (-5,1% nel semestre), Citroen -47,3% a 4.284 (-14,3%), Lancia -82,7% a 719 unità (-78,3%), Opel -26,6% a 3.069 (-14,3%) e Peugeot -15,5% a 5.838 (+11,7%). In controtendenza Alfa Romeo +89,5% a 2.575 unità (+38,2% nel semestre). In positivo Maserati con 239 unità vendute +12,2%.

**Volkswagen** - secondo dati **Anfia** - registra vendite in calo dell'8% a 22.559 unità e una quota del 17,2%. Al terzo posto **Renault** -30,6% a 15.600 auto pari a una quota dell'11,8%. A seguire **Toyota** (-12,3%), **Hyundai** (-16,5%) e **Bmw** (+14%). Fra gli altri **brand in crescita** i cinesi **MG di Saic** +4% a 4.146 unità e una quota del 3,1%, **Omoda di Chery** che raggiunge una quota dell'1% a 1.297 unità e **Byd** che sale all'1,4% con 1.911 unità. Bene **DR** +27,1% a 2.791 unità e una quota del 2,1%. **Prosegue il calo di Tesla** -66% a 1.697 unità e una quota più che dimezzata rispetto a giugno 2024 all'1,3%.

Nella classifica delle **auto più vendute** a giugno, **Fiat Panda** è leader con 8.250 unità, seguita da **Dacia Sandero** e **Duster**, **Jeep Avenger**, **Renault Clio**, **Toyota Yaris**, **Yaris X** e **Aygo X**, **MG ZS** e **Ford Puma**.

"Il calo del mercato dell'auto a giugno (-17,4%) arriva in una fase già critica per il settore, stretto tra una domanda stagnante e bassi livelli di produzione e soffre del confronto con l'ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi" afferma **Gianmarco Giorda, direttore generale Anfia**. Guardando alle **alimentazioni**, -rileva **l'Anfia** - "nel primo semestre 2025, confrontato con lo stesso periodo del 2024, si rileva un abbassamento delle quote di diesel (10,2% nel cumulato 2025 contro 14,5% nello stesso periodo del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), a fronte di un aumento di quota sia delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%), sia delle autovetture mild e full hybrid (44,2%



contro 38,7%". In questo scenario, l'Anfia auspica che "un po' di sostegno al mercato possa arrivare anche dagli annunciati nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase". A riguardo "è importante che il Mase provveda quanto prima - al più tardi entro la fine dell'estate - alla redazione del relativo decreto attuativo". Analizzando le immatricolazioni delle **auto a batteria**, le ricaricabili (Bev e Phev) calano del 7,1% a giugno e rappresentano il 13,2% del mercato del mese. Nel dettaglio, le **auto elettriche** (Bev) hanno una quota del 6% nel mese e del 5,2% nel cumulato; le **plug-in** (+74% a giugno) del 7,2% e del 5,2%. Infine, le **autovetture a gas Gpl** rappresentano il 9,5% dell'immatricolato

"La forte flessione a giugno delle immatricolazioni da parte dei privati, mercato di riferimento dei concessionari, ci porta ad esprimere preoccupazione perché le concessionarie, di fatto, si trovano ad operare rispetto a volumi previsionali virtuali, con stock che crescono e prezzi che si stanno dimostrando sempre meno sostenibili da parte del cliente medio che, sempre più di frequente, vira sul mercato dell'usato - commenta il **presidente di Federauto, Massimo Artusi** in merito al calo delle immatricolazioni a giugno (-17,4%) legato a un confronto con giugno 2024 con incentivi e dall'attesa delle nuove misure a sostegno della domanda annunciate dal Mase -. Altra riflessione va dedicata agli acquisti da parte delle imprese che rifiutano la nuova normativa sul fringe benefits, il cui effetto è stato quello di comprimere il mercato, senza effetti nella direzione di un aumento di acquisti di auto elettriche. Ci auguriamo che il Governo intervenga al più presto, rivisitando tutta la normativa della fiscalità sulle auto aziendali. Nel frattempo, il parco circolante italiano invecchia".

"Da anni Unrae sottolinea che, senza una revisione strutturale della fiscalità delle flotte aziendali, l'Italia non potrà sostenere concretamente la transizione energetica - afferma **Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae**, commentando il -17,4% del mercato dell'auto a giugno -. L'attuale trattamento fiscale è datato e penalizzante: ribadiamo la necessità di modulare detraibilità Iva e deducibilità dei costi in funzione delle emissioni di CO2 dei veicoli, e di ridurre a tre anni il periodo di ammortamento. La Delega fiscale in scadenza è un'occasione da non perdere: ci auguriamo che ne venga confermata la proroga al 31 dicembre 2026, già approvata in Commissione Finanze. Serve avviare subito un confronto operativo tra Istituzioni, Associazioni e attori economici coinvolti, che consenta valutazioni d'impatto fondate e trasparenti. La prospettiva è chiara: una fiscalità evoluta porterebbe a regime maggiori entrate per l'erario grazie a un mercato più vitale, contribuendo al tempo stesso al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni climalteranti. È indispensabile - prosegue - intervenire urgentemente per mirare a una completa revisione dell'impianto fiscale, pur prevedendo interventi gradualmente qualora le esigenze di bilancio lo richiedessero. Il settore automotive non può più permettersi attese".

Un altro nodo cruciale per accelerare davvero la transizione - rileva l'**Unrae** - è quello delle infrastrutture di ricarica: il target complessivo dei punti di ricarica pubblici finanziati dal Pnrr è passato da 21.355 a 12mila, con il conseguente residuo di 597,3 milioni di fondi pubblici. A questo si aggiunge la recente constatazione che il primo bando per le colonnine nei centri urbani, che prevedeva oltre 4.700 stazioni di ricarica, ne ha in effetti finanziate solo 1.400. "È evidente - conclude **Pietrantonio** - che il sistema non sta funzionando come dovrebbe. Senza una rete capillare e realmente operativa, il percorso di elettrificazione resterà incompleto e l'Italia rischia di restare fanalino di coda in Europa".

(TELEBORSA) 01-07-2025 20:57



Martedì 1 Luglio 2025, ore 13:58



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[Home](#)
[Notizie](#)
[Quotazioni](#)
[Rubriche](#)
[Agenda](#)
[Video](#)
[Analisi Tecnica](#)

Home Page / Notizie / IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali

## IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali

*In vista dell'edizione di novembre alla Fiera di Rimini*

Economia 01 luglio 2025 - 13.49



(Teleborsa) -

**Anticipare contenuti, tecnologie e opportunità di collaborazione nei settori chiave della transizione ecologica:** in vista della prossima edizione di *Ecomondo*, in programma dal 4 al 7 novembre 2025 alla Fiera di Rimini, Italian Exhibition Group promuove tre tappe internazionali pensate in quest'ottica. Il tour coinvolge Egitto, Serbia e Polonia, rafforzando il dialogo tra imprese italiane e mercati esteri e consolidando Ecomondo come hub di riferimento per la green, blue and circular economy nel Mediterraneo e in Europa. Le tappe saranno l'occasione per coinvolgere operatori e buyer internazionali di alto profilo provenienti dai Paesi coinvolti nel roadshow, in vista della prossima edizione di Ecomondo.

**La prima tappa si terrà l'8 luglio al Cairo**, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, l'Ambasciata italiana e l'Ufficio ICE. Al centro dell'incontro i temi del ciclo dell'acqua, delle bioenergie in ambito agricolo, della gestione dei rifiuti e dell'efficienza energetica. L'Egitto ha definito una Strategia Nazionale per il Clima 2050 e punta al 42% di energia rinnovabile entro il 2035. L'evento prevede sessioni tematiche e incontri B2B tra stakeholder egiziani e aziende italiane, con la partecipazione di realtà pubbliche e private attive nei settori ambientali. Nel 2024, la delegazione egiziana ha contato 40 top buyer da industrie, utility, municipalità ed ESCO, con 401 incontri B2B organizzati sia durante Ecomondo che in occasione di KEY - The Energy Transition Expo.

**Il 9 settembre il roadshow arriverà a Belgrado**, Serbia, in collaborazione con la Camera di Commercio e dell'Industria serba, con il supporto del regional advisor MZ Consulting. L'incontro sarà incentrato su Waste Management, Energia Solare e Water, ambiti strategici in forte espansione nei Balcani, dove gli investimenti in sostenibilità sono spinti da incentivi locali e programmi di pre-adesione all'UE.

**L'11 settembre sarà la volta di Varsavia**, con il format Green Grill realizzato insieme a Confindustria Polonia. In programma un evento di networking informale e a basso impatto ambientale, ispirato ai valori di Ecomondo e KEY, con un focus su biogas, gestione dei rifiuti plastici, trattamento delle acque e solare. Tra gli ospiti, imprese italiane e stakeholder polacchi, che si confronteranno su progetti concreti e tecnologie applicate. La partecipazione si inserisce in un contesto in cui la Polonia sta investendo con decisione sull'ammodernamento

### Argomenti trattati

Energia (201) · Confindustria (12)

### Titoli e Indici

Waste Management +0,25%

### Altre notizie

- Palloni hi-tech per il monitoraggio urbano: accordo tra ROAD e la startup americana Balloon Tech
- IEG, Vicenzaoro September: dal 5 al 9 settembre brilla tutta la filiera
- IEG acquista la quota di maggioranza dell'Italian Bike Festival
- UniCredit inaugura la quinta edizione di Road to Social Change
- Educare alla salute: al via da Bari il road show sulla Dieta Mediterranea
- Tornitura Show, IEG: dal 5 al 7 giugno 2025 a Vicenza 100 espositori da tutta Italia

### Seguici su Facebook

Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

delle infrastrutture ambientali grazie a fondi europei e piani nazionali. Confindustria Polonia conta oggi 105 aziende associate, 30.000 dipendenti rappresentati e un fatturato aggregato di 4,6 miliardi di euro.

**Le tre tappe internazionali** anticipano molti dei temi che saranno protagonisti a **Ecomondo 2025**, distribuiti lungo un percorso espositivo e convegnistico ad alta densità tecnologica. Sette le macroaree su cui si articolerà l'edizione di novembre: Waste as Resource, Water Cycle & Blue Economy, Sites & Soil Restoration, Bioenergy & Agriculture, Earth Observation and Environmental Monitoring, Circular and Regenerative Bio-Economy e l'evento biennale SAL.VE, expo dei soci **ANFIA** del comparto veicoli per l'ecologia.

Confermati anche i distretti verticali come Blue Economy, dedicato alla salvaguardia degli ecosistemi marini, Circular Healthy City per le città circolari e salubri, Paper District per la progettazione sostenibile della carta, **Textile District per la moda etica e il Trenchless District focalizzato sulle tecnologie No Dig.**

**L'Innovation District sarà il centro della ricerca applicata**, con uno spazio ampliato per Start-Up & Scale-Up e il focus su Green Jobs & Skills. Tornerà anche il Premio Lorenzo Cagnoni per l'Innovazione Green, che valorizza le tecnologie più avanzate nei diversi settori rappresentati.

**A completare l'esperienza fieristica**, un programma convegnistico curato dal Comitato Tecnico Scientifico, che approfondirà l'evoluzione normativa, il ripristino degli ecosistemi, le nuove forme di bioenergia e la gestione predittiva delle risorse, con focus specifici sul Piano Mattei e sul ruolo delle tecnologie green nel contesto africano.

## Condividi



...

## Leggi anche

- ▶ RiminiWellness chiude con un successo di presenze anche dall'estero (+30%)
- ▶ Intesa Sanpaolo: con la Divisione IMI CIB rafforza ruolo ponte tra società quotate e investitori Ue
- ▶ IEG vince l'UFI Digital Innovation Award 2025 con il progetto "Ecosistema all-in-one"
- ▶ IEG, a Vicenza avanza opera ampliamento quartiere fieristico



SEZIONI	QUOTAZIONI	RUBRICHE	VIDEO	AGENDA
Tutte le notizie	Tutti i mercati	Gli Editoriali	Il Punto sulle Commodities	Eventi
Italia	Azioni Italia	Gli Speciali	Buongiorno dalla Borsa	Calendario Macro
Europa	ETF ETC/ETN	Top Mind	1 minuto in Borsa	Calendario Dividendi
Mondo	Obbligazioni	Guide	Focus sugli ETF	Coefficienti di rettificazione
Ambiente	Fondi		Notizie dal Forex	Corporate Actions
Banche	Cambi e Valute		Tutti i Video	
Economia	Materie Prime			
Finanza	Tassi			
Politica	Futures e Derivati			
Scienza e tecnologia	Sedex			
Assicurazioni	Warrant			
Energia	Rating Agenzie			
Lusso	EuroTLX			
Comunicati Corporate				

Teleborsa - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: [redazione@teleborsa.it](mailto:redazione@teleborsa.it) - Direttore Responsabile: Valeria Di Stefano

**Copyright © 2025 Teleborsa** P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. **Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati**.

Le foto presenti su [www.teleborsa.it](http://www.teleborsa.it) sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail [redazione@teleborsa.it](mailto:redazione@teleborsa.it). Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Segnalazioni **Whistleblowing**.



Martedì 1 Luglio 2025, ore 21.08



teleborsa

09 A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U

[Home](#)
[Notizie](#)
[Quotazioni](#)
[Rubriche](#)
[Agenda](#)
[Video](#)
[Analisi Tecnica](#)

Home Page / Notizie / Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unità (-17,44%)

## Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unità (-17,44%)

**Anfia:** "Su calo vendite pesa confronto con giugno 2024 con incentivi". **Federauto:** "Preoccupa calo privati, pesa incertezza su incentivi". **Unrae:** "Rivedere fiscalità auto aziendali, fare presto con incentivi"

Economia 01 luglio 2025 - 20.57



(Teleborsa) - Mercato dell'auto in forte calo a giugno. Secondo i dati diffusi dal **ministero dei Trasporti**, le **immatricolazioni sono diminuite del 17,44% a 132.192 unità**. Nel primo semestre la flessione è del 3,58% a 854.690 auto. I trasferimenti di proprietà sono stati 439.475 a fronte di 420.804 passaggi registrati a giugno 2024, con un aumento del 4,44%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 571.666 auto, ha interessato per il 23,12% vetture nuove e per il 76,88% vetture usate.

In base ai dati Dataforce elaborati dal gruppo, per **Stellantis** le vendite sono diminuite del 32,9% a 32.437 unità, pari a una quota di mercato del 24,5% (-5,6 pp). Nel primo semestre invece la flessione è dell'11,7% a 250.524 unità, con una quota del 29,3% (-2,6 pp). Fra i **brand**, secondo dati Mit, male Fiat -34,8% a giugno a 11.023 auto, (-13,7% nel semestre), Jeep -27,2% a 4.699 unità (-5,1% nel semestre), Citroen -47,3% a 4.284 (-14,3%), Lancia -82,7% a 719 unità (-78,3%), Opel -26,6% a 3.069 (-14,3%) e Peugeot -15,5% a 5.838 (+11,7%). In controtendenza Alfa Romeo +89,5% a 2.575 unità (+38,2% nel semestre). In positivo Maserati con 239 unità vendute +12,2%.

**Volkswagen** - secondo dati **Anfia** - registra vendite in calo dell'8% a 22.559 unità e una quota del 17,2%. Al terzo posto **Renault** -30,6% a 15.600 auto pari a una quota dell'11,8%. A seguire **Toyota** (-12,3%), **Hyundai** (-16,5%) e **Bmw** (+14%). Fra gli altri **brand in crescita** i cinesi **MG di Saic** +4% a 4.146 unità e una quota del 3,1%, **Omoda di Chery** che raggiunge una quota dell'1% a 1.297 unità e **Byd** che sale all'1,4% con 1.911 unità. Bene **DR** +27,1% a 2.791 unità e una quota del 2,1%. **Prosegue il calo di Tesla** -66% a 1.697 unità e una quota più che dimezzata rispetto a giugno 2024 all'1,3%.

Nella classifica delle **auto più vendute** a giugno, **Fiat Panda** è leader con 8.250 unità, seguita da **Dacia Sandero** e **Duster**, **Jeep Avenger**, **Renault Clio**, **Toyota Yaris**, **Yaris X** e **Aygo X**, **MG ZS** e **Ford Puma**.

"Il calo del mercato dell'auto a giugno (-17,4%) arriva in una fase già critica per il settore, stretto tra una

### Argomenti trattati

Trasporti (85) · Renault (5) · Volkswagen (4) · Unrae (5) · MIT (212) · Peugeot (2) · Puma (4) · Tesla (22)

### Altre notizie

- Richieste sussidi disoccupazione USA (WoW) nella settimana del 6 giugno
- USA, richieste sussidi disoccupazione scendono a 245 mila unità
- OPA su azioni speciali Il Sole 24 Ore, adesioni al 9%
- USA: richieste sussidi disoccupazione calano a 236 mila unità, quelle continuative ai massimi dal 2021
- Londra: andamento negativo per Auto Trader Group
- USA, richieste sussidi disoccupazione invariate a 248 mila unità

### Seguici su Facebook

Facebook

domanda stagnante e bassi livelli di produzione e soffre del confronto con l'ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi" afferma **Gianmarco Giorda, direttore generale Anfia**. Guardando alle **alimentazioni**, – rileva **l'Anfia** – "nel primo semestre 2025, confrontato con lo stesso periodo del 2024, si rileva un abbassamento delle quote di diesel (10,2% nel cumulo 2025 contro 14,5% nello stesso periodo del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), a fronte di un aumento di quota sia delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%), sia delle autovetture mild e full hybrid (44,2% contro 38,7%)". In questo scenario, **l'Anfia** auspica che "un po' di sostegno al mercato possa arrivare anche dagli annunciati nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase". A riguardo "è importante che il Mase provveda quanto prima – al più tardi entro la fine dell'estate – alla redazione del relativo decreto attuativo". Analizzando le immatricolazioni delle **auto a batteria**, le ricaricabili (Bev e Phev) calano del 7,1% a giugno e rappresentano il 13,2% del mercato del mese. Nel dettaglio, le **auto elettriche** (Bev) hanno una quota del 6% nel mese e del 5,2% nel cumulo; le **plug-in** (+74% a giugno) del 7,2% e del 5,2%. Infine, le **autovetture a gas Gpl** rappresentano il 9,5% dell'immatricolato

"La forte flessione a giugno delle immatricolazioni da parte dei privati, mercato di riferimento dei concessionari, ci porta ad esprimere preoccupazione perché le concessionarie, di fatto, si trovano ad operare rispetto a volumi previsionali virtuali, con stock che crescono e prezzi che si stanno dimostrando sempre meno sostenibili da parte del cliente medio che, sempre più di frequente, vira sul mercato dell'usato – commenta il **presidente di Federauto, Massimo Artusi** in merito al calo delle immatricolazioni a giugno (-17,4%) legato a un confronto con giugno 2024 con incentivi e dall'attesa delle nuove misure a sostegno della domanda annunciate dal Mase –. Altra riflessione va dedicata agli acquisti da parte delle imprese che rifiutano la nuova normativa sul fringe benefits, il cui effetto è stato quello di comprimere il mercato, senza effetti nella direzione di un aumento di acquisti di auto elettriche. Ci auguriamo che il Governo intervenga al più presto, rivisitando tutta la normativa della fiscalità sulle auto aziendali. Nel frattempo, il parco circolante italiano invecchia".

"Da anni Unrae sottolinea che, senza una revisione strutturale della fiscalità delle flotte aziendali, l'Italia non potrà sostenere concretamente la transizione energetica – afferma **Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae**, commentando il -17,4% del mercato dell'auto a giugno –. L'attuale trattamento fiscale è datato e penalizzante: ribadiamo la necessità di modulare detraibilità Iva e deducibilità dei costi in funzione delle emissioni di CO2 dei veicoli, e di ridurre a tre anni il periodo di ammortamento. La Delega fiscale in scadenza è un'occasione da non perdere: ci auguriamo che ne venga confermata la proroga al 31 dicembre 2026, già approvata in Commissione Finanze. Serve avviare subito un confronto operativo tra Istituzioni, Associazioni e attori economici coinvolti, che consenta valutazioni d'impatto fondate e trasparenti. La prospettiva è chiara: una fiscalità evoluta porterebbe a regime maggiori entrate per l'erario grazie a un mercato più vitale, contribuendo al tempo stesso al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni climalteranti. È indispensabile – prosegue – intervenire urgentemente per mirare a una completa revisione dell'impianto fiscale, pur prevedendo interventi graduali qualora le esigenze di bilancio lo richiedessero. Il settore automotive non può più permettersi attese".

Un altro nodo cruciale per accelerare davvero la transizione – rileva **l'Unrae** – è quello delle infrastrutture di ricarica: il target complessivo dei punti di ricarica pubblici finanziati dal Pnrr è passato da 21.355 a 12mila, con il conseguente residuo di 597,3 milioni di fondi pubblici. A questo si aggiunge la recente constatazione che il primo bando per le colonnine nei centri urbani, che prevedeva oltre 4.700 stazioni di ricarica, ne ha in effetti finanziate solo 1.400. "È evidente – conclude **Pietrantonio** – che il sistema non sta funzionando come dovrebbe. Senza una rete capillare e realmente operativa, il percorso di elettrificazione resterà incompleto e l'Italia rischia di restare fanalino di coda in Europa".

## Condividi



...

## Leggi anche

- ▶ Ue, mercato auto in lieve aumento: +1,9 a maggio
- ▶ USA, Richieste sussidi disoccupazione (WoW) nella settimana del 13 giugno
- ▶ Richieste sussidi disoccupazione USA (WoW) nella settimana del 20 giugno
- ▶ USA, Richieste sussidi disoccupazione (WoW) nella settimana del 20 giugno



### SEZIONI

Tutte le notizie  
Italia  
Europa  
Mondo  
Ambiente  
Banche  
Economia  
Finanza  
Politica  
Scienza e tecnologia  
Assicurazioni  
Energia  
Lusso

### QUOTAZIONI

Tutti i mercati  
Azioni Italia  
ETF ETC/ETN  
Obbligazioni  
Fondi  
Cambi e Valute  
Materie Prime  
Tassi  
Futures e Derivati  
Sedex  
Warrant  
Rating Agenzie  
EuroTLX

### RUBRICHE

Gli Editoriali  
Gli Speciali  
Top Mind  
Guide

### VIDEO

Il Punto sulle Commodities  
Buongiorno dalla Borsa  
1 minuto in Borsa  
Focus sugli ETF  
Notizie dal Forex  
Tutti i Video

### AGENDA

Eventi  
Calendario Macro  
Calendario Dividendi  
Coefficienti di rettifica e  
Corporate Actions

# Quattro auto su dieci sono vecchie Il Fvg resta indietro sul rinnovamento

## SULLE STRADE

Quattro auto circolanti su 10 in Fvg hanno più di 15 anni di vita (41,20%) e quelle che sono catalogate come euro 0,1,2,3 e 4 nell'insieme rappresentano il 43,10% di tutto il parco auto che quotidianamente si muove sulle strade della regione, ovvero 357mila 423 vetture sulle 828mila 929 totali. Inoltre, in quest'ultimo "pacchetto" vi è un 7,4% quattro ruote, cioè l'equivalente di 61.610 auto, che appartengono alla categoria euro 0 e uno. Insomma, le vetture che popolano le strade del Friuli Venezia Giulia sono decisamente vecchie e anche tecnologicamente obsolete. E se questa fotografia può essere rivelatrice di una manutenzione continua, tale da consentire all'auto una longevità funzionante, è anche sinonimo di un parco inquinante, perché datato rispetto alla più recenti tecnologie e alimentazioni, volte a salvaguardare l'ambiente riducendo drasticamente le emissioni.

I numeri sono quelli elaborati dal Centro studi di AutoScout24 su base dati Aci e riferiti al 2024. Seppure la fotografia abbia necessità di essere aggiornata agli ultimi acquisti del 2025, la sostanza non cambia: in Friuli Venezia Giulia la transizione verso una mobilità a basse emissioni, elettrico o ibrido, è piuttosto lenta, poiché le auto mantengono un'età media di 13,4 anni, secondo dati Unrae riferiti al 2021. Facendo un balzo in avanti e arrivando al 2024, le auto circolanti alimentate esclusivamente ad elettrico, infatti, l'anno scorso rappresentavano appena lo 0,5% del parco auto, vale a dire poco più di 4mila auto su oltre 828mila che si accendono ogni giorno. Se queste si aggiungono alle ibride, la percentuale sale a un 7 per cento, cioè, circa 57mila unità. Una pattuglia decisamente ridotta rispetto al complesso e anche inferiore alla media nazionale che arriva a un 7,7 per cento. Numeri che paiono ancora più esigui se si pensa che su alcune regioni del Nord Italia pesa la spada di Damocle dello stop alle auto Euro 6 nelle grandi città e nei centri più popolosi. Se alle auto fino a Euro 4 che og-

gi ancora corrono in Fvg si aggiungono quelle che si classificano Euro 6, si arriva a ben oltre la metà del parco circolante, con il solo sospiro di sollievo che la minaccia dello stop autunnale non riguarda la regione. Una condizione, quella della regione, che in verità non è comunque molto distante da quella censibile nel resto del Paese.

Nel 2024, infatti, le elettriche pure rappresentavano una quota minoritaria pari allo 0,7 per cento e solo il Trentino-Alto Adige (2,8%), la Valle d'Aosta (1,8%) e la Toscana (1%) raggiungono o superano l'uno per cento di auto circolanti. Se, invece, si contano anche le ibride, la media nazionale sale al 7,7% e al primo posto si trova la Valle d'Aosta con il 25,7 per cento delle vetture circolanti in regione, seguita dal Trentino-Alto Adige con il 22,1 per cento. Che fare? Secondo l'analisi condotta da Centro Studi di AutoScout24, per svecchiare il parco circolante occorre puntare «non solo sull'elettrico, ma anche sulle auto con alimentazioni tradizionali di nuova generazione. Un aiuto arriva proprio dal mondo digitale - ha considerato il lavoro del Centro studi -: grazie all'ampia disponibilità non solo di auto nuove ma anche usate ibride, elettriche, benzina e diesel di nuova generazione, i consumatori possono acquistare vetture di qualità a prezzi più contenuti, contribuendo significativamente al processo di svecchiamento del parco circolante».

In regione il maggior numero di auto è concentrato in provincia di Udine, con 376mila 694 unità, secondo i dati Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, aggiornati al 2023. Seguono Pordenone, con 221mila 541 unità, quindi Trieste dove si concentrano 131mila 391 quattro ruote e, infine, Gorizia, con poco più di 92mila auto.

Antonella Lanfrit



IL PROBLEMA Ancora troppe auto inquinanti

CI SONO ANCORA  
61MILA VEICOLI  
CHE RIENTRANO  
ADDIRITTURA  
NELLA CATEGORIA  
"EURO ZERO"





## Produrre



01/07/2025 - 12:50

Mobilità Corsi e seminari

### CAM Strade: Ecopneus a sostegno della Pubblica Amministrazione

*Formazione gratuita per supportare l'adozione e l'applicazione dei nuovi Criteri ambientali minimi per la manutenzione e realizzazione delle pavimentazioni stradali in Italia: oltre 830.000 km tra strade provinciali, comunali e autostrade, su cui circolano oltre 46,3 milioni tra autovetture, motocicli e mezzi pesanti.*



**Qualità, sostenibilità e durata nel tempo delle infrastrutture stradali sono elementi fondamentali per garantire la sicurezza di chi le utilizza e per un uso efficiente delle risorse pubbliche.**

Obiettivi cui contribuiscono anche i Criteri Ambientali Minimi per le strade, strumento in vigore dal dicembre scorso, che promuovono l'adozione di soluzioni a basso impatto ambientale. Tra queste, anche l'utilizzo di **polverino di gomma riciclata da PFU** per la realizzazione di

#### categorie

- Vivere
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale
- Acquisti
- Mobilità
- Attualità
- Produrre
- Ambiente
- Agroalimentare
- Edilizia
- Tessile
- Architettura
- Economia
- Energie
- Rinnovabili
- Fossili
- Efficienza

#### sezioni

- Risorse
- Finanziamenti
- Normativa
- Testi utili
- Expo
- Eventi
- Corsi e seminari
- Fiere
- Workshop
- Lavoro
- Offerte di lavoro
- Formazione
- Aziende
- Speciali
- Case Histories
- Noi
- Chi siamo
- Partners
- Contatti

asfalti gommati, apprezzati per le loro eccellenti caratteristiche di performance e durabilità.

Per questo **Ecopneus**, società consortile senza scopo di lucro e principale operatore nella gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Italia, ha avviato, **in collaborazione con Punto 3**, società di consulenza specializzata in sviluppo sostenibile, Green Public Procurement (GPP) e Criteri Ambientali Minimi (CAM), un **programma di formazione gratuito rivolto alla Pubblica Amministrazione** e dedicato, nello specifico, all'attuazione dei **CAM Strade**.

I **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** per il settore stradale, introdotti con il **DM 5 agosto 2024**, riguardano requisiti tecnici obbligatori che le stazioni appaltanti sono tenute a integrare nella documentazione di gara relativa alla progettazione, costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali. Previsti dal **Piano Nazionale per il Green Public Procurement**, i CAM Strade favoriscono la sostenibilità ambientale degli appalti pubblici **promuovendo l'adozione di soluzioni a ridotto impatto ambientale**, come l'impiego di materiali riciclati. Tali disposizioni si applicano ad una rete stradale estesa per oltre 830.000 km di strade provinciali, comunali e autostrade su cui circolano quotidianamente **oltre 46,3 milioni** di autovetture, motocicli e mezzi pesanti<sup>[1]</sup>.

Il percorso formativo promosso da Ecopneus, messo a disposizione gratuitamente per le Pubbliche Amministrazioni, si prefigge l'obiettivo di favorire la corretta integrazione dei CAM nei bandi pubblici. Il programma offre **tre strumenti** operativi, adattabili alle specificità dei singoli contesti progettuali, che rappresentano un valido supporto per tradurre le linee guida ministeriali in indicazioni concrete e operative.

Si tratta di: un **disciplinare tipo**, che definisce modalità, regole e criteri delle procedure di gara; un **capitolato tipo**, che descrive requisiti tecnici, materiali e modalità di esecuzione delle opere, e una **check list**, utile a verificare la corretta applicazione dei criteri previsti nei CAM Strade.

L'iniziativa si collega al consolidato programma di webinar tematici sui CAM curato da Punto 3, realtà con una solida esperienza nella formazione sui Criteri Ambientali Minimi nei diversi settori. Grazie a questa collaborazione, si rinforza e si dà continuità ad un'attività già avviata negli anni precedenti: nel biennio 2024-2025 sono stati realizzati **quattro webinar tematici**, che hanno visto la partecipazione di **oltre 280** tra rappresentanti di enti pubblici con **asfalti gommati** e **la Città Metropolitana di Milano, la Regione Liguria, la Città Metropolitana di Cagliari e l'Autorità Portuale di Ravenna**.

L'obiettivo di tali incontri è approfondire la struttura dei CAM Strade, nonché il potenziale del **polverino di gomma riciclata** - materiale ricavato dal riciclo dei PFU - come **soluzione sostenibile, performante**

#### Etichette

- plastica riciclata (R-PET)
- scia
- muco
- Grandi Salumifici Italiani
- tutela della natura
- Dow Jones Sustainability Index
- Università di Berkeley
- illuminotecnica ed efficientamento energetico
- ANIE Confindustria
- fertilizzante organico-minerale
- Gestore dei Servizi Energetici
- #SPAC3 #VITAmission
- domotica
- geologi
- qualità ambientale

**ed economicamente vantaggiosa per la durabilità delle infrastrutture stradali.**

Le diverse soluzioni tecnologiche per la realizzazione di asfalti gommati rispondono pienamente a quanto definito dal provvedimento, in particolare per quanto attiene la **sostenibilità** delle tecniche costruttive, durata nel tempo della pavimentazione e per la riduzione del rumore da rotolamento delle ruote dei mezzi sulla pavimentazione stradale.

Adottare questa soluzione consente, dunque, di rispondere ai requisiti dei CAM e di portare nelle infrastrutture anche numerosi altri vantaggi legati all'uso di questo materiale: le pavimentazioni realizzate con asfalti modificati con polverino di gomma riciclata, infatti, presentano una vita utile fino a tre volte superiore rispetto a quelle tradizionali, riducendo la necessità di interventi di manutenzione e, di conseguenza, i costi a carico delle amministrazioni pubbliche. Contribuiscono inoltre a una sensibile riduzione del rumore da rotolamento dei veicoli - fino a 3-5 decibel in meno - migliorando il comfort acustico per cittadini e utenti della strada.

*"Sono convinta che la formazione sia uno strumento fondamentale per far comprendere pienamente il grande potenziale offerto dall'utilizzo di materiali riciclati, vere e proprie risorse dai molteplici vantaggi, nonché il loro contributo in termini di sostenibilità economica e ambientale" - dichiara **Giuseppina Carnimeo, Direttore Generale di Ecopneus**. "Oggi, in Italia, sono già stati realizzati oltre 950 km di strade con asfalto modificato con l'aggiunta di polverino di gomma riciclata da PFU, ma l'obiettivo è andare oltre. Auspico fortemente che l'introduzione dei CAM Strade sia decisiva per accelerare in questa direzione, e confidiamo che la messa a disposizione della Pubblica Amministrazione di strumenti per attuare in modo efficace e consapevole i CAM Strade costituisca un ulteriore supporto".*

*"Nonostante i CAM Strade risultino strumenti essenziali a favore della sostenibilità, per molte amministrazioni pubbliche la loro applicazione costituisce ancora una sfida complessa" - commenta **Paolo Fabbri, Presidente e Fondatore di Punto 3**. "Per questo motivo, la formazione riveste un ruolo cruciale, così come risulta particolarmente utile mettere a disposizione strumenti pratici, semplici e concreti che possano realmente aiutare le stazioni appaltanti nell'attuazione corretta dei CAM, anche in fase esecutiva. È questa la strada che stiamo perseguendo insieme a Ecopneus, con l'obiettivo di fornire supporto qualificato agli enti".*

L'iniziativa di formazione si sviluppa inoltre in un contesto di **costante dialogo istituzionale con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**, che ha riconosciuto il valore e l'utilità del contributo offerto da Ecopneus grazie alla collaborazione con Punto 3.

La formazione è **completamente gratuita** e può essere attivata su

**richiesta** da enti pubblici, anche in forma aggregata, ad esempio attraverso la collaborazione tra più amministrazioni appartenenti allo stesso territorio. I webinar vengono organizzati in base al numero di richieste raccolte: per richiederne l'attivazione e ricevere i materiali di supporto relativi agli strumenti operativi offerti si invita a scrivere all'indirizzo [paolo@punto3.it](mailto:paolo@punto3.it).

[1] Dati [Anfia-Associazione](#) Nazionale Filiera Industria Automobilistica 2023



Andrea Pietrarota

Direttore Responsabile

**condividi su**

Oppure visita il nostro canale Whatsapp

## Articoli correlati



26/06/2025 - 17:47

Ambiente

**Pneumatici Fuori Uso, il bilancio di sostenibilità 2024 di Ecopneus**

Ecopneus: evitate emissioni



25/02/2020 - 16:00

Economia

**Riciclo pavimentazioni stradali in crescita, ma l'Italia resta ultima in UE**

Solo il 25% del materiale

# Flotte & finanza

## Anfia, Focus Italia Trade Automotive marzo 2025



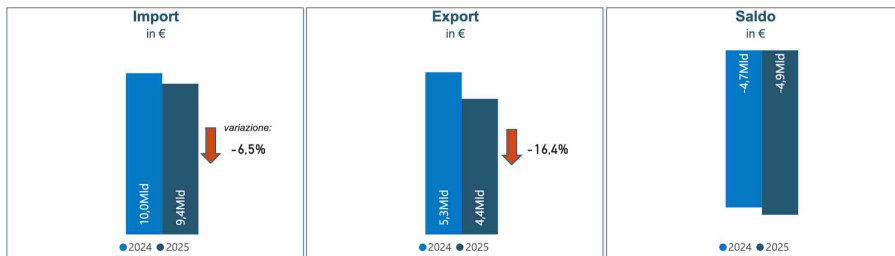
Nel periodo **gennaio-marzo del 2025**, l'import di autoveicoli nuovi in valore verso l'Italia risulta **in calo** (-6,5% rispetto al primo trimestre del 2024).

Il comparto delle autovetture, mostra decrementi nelle importazioni (-5,9%), mentre quello dei veicoli industriali cala del -10,3%. In calo anche l'export rispetto a quello del primo trimestre del 2024, del -16,4%: **il valore dei veicoli industriali, nel periodo analizzato 2025, cala del -31,3%; le autovetture esportate, invece, sono in calo del -9,4%.**

Mentre l'import di autoveicoli ha origine quasi totalmente da paesi europei (l'89,0% del valore totale importato), l'export con destinazione Europa rappresenta, nel primo trimestre del 2025, il 62,8% del totale. **Tra i paesi di destinazione extra europei, gli Stati Uniti rimangono il primo mercato (19,5%), seguiti da Giappone (5,2%) e Cina (1,8%).**

### Focus trade automotive - 03/2025

Highlights: il trade di autoveicoli in Italia - Gennaio/marzo 2025



Per quanto riguarda la **componentistica**, nel periodo analizzato, calano sia l'import, del -7,9%, che l'export, del -5,9%, con un saldo positivo di circa 1,68 miliardi di euro (era di 1,69 miliardi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

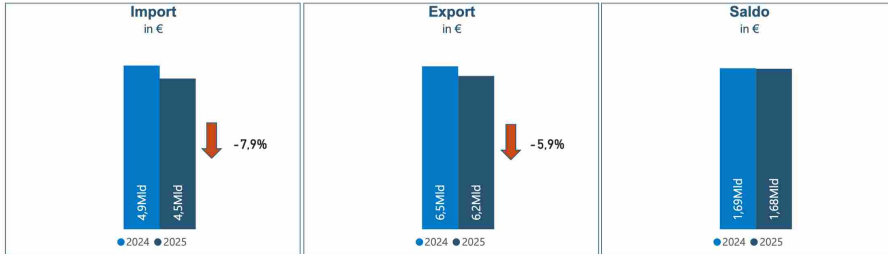
089849

nello stesso periodo del 2024). L'Europa rappresenta il 78,2% del valore dell'import e il 80,1% del valore dell'export. Al di fuori del continente europeo, la prima macroarea di origine è l'Asia, da cui l'Italia importa il 16,2% di parti e componenti (in valore), mentre la prima macroarea di destinazione dell'export è il Nord America: 8,1% del totale.

**Lo Stato da cui importiamo e a cui esportiamo più componentistica automotive è la Germania**, con il 23,7% delle importazioni e il 20,5% delle esportazioni del trade italiano. A seguire, la Cina e la Francia per quanto riguarda le importazioni e Francia e Spagna considerando le esportazioni.

Focus trade automotive - 03/2025

Highlights: il trade di componenti in Italia - Gennaio/marzo 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Ecomondo 2025, tre tappe all'estero verso l'edizione di novembre alla fiera

3 Minuti di Lettura

martedì 1 luglio 2025, 19:55 - Ultimo aggiornamento: 19:57



Articolo riservato agli abbonati premium

In vista della prossima edizione di Ecomondo, in programma dal 4 al 7 novembre 2025 alla Fiera di Rimini, Italian Exhibition Group promuove tre tappe internazionali pensate per anticipare contenuti, tecnologie e opportunità di collaborazione nei settori chiave della transizione ecologica. Il tour coinvolge Egitto, Serbia e Polonia, rafforzando il dialogo tra imprese italiane e mercati esteri e consolidando Ecomondo come hub di riferimento per la green, blue and circular economy nel Mediterraneo e in Europa. Le tappe saranno l'occasione per coinvolgere operatori e buyer internazionali di alto profilo provenienti dai Paesi coinvolti nel roadshow, in vista della prossima edizione di Ecomondo.

La prima tappa si terrà l'8 luglio al Cairo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, l'Ambasciata italiana e l'Ufficio Ice. Al centro dell'incontro i temi del ciclo dell'acqua, delle bioenergie in ambito agricolo, della gestione dei rifiuti e dell'efficienza energetica. L'Egitto ha definito una Strategia Nazionale per il Clima 2050 e punta al 42% di energia rinnovabile entro il 2035. L'evento prevede sessioni tematiche e incontri B2B tra stakeholder egiziani e aziende italiane, con la partecipazione di realtà pubbliche e private attive nei settori ambientali. Nel 2024, la delegazione egiziana ha contato 40 top buyer da industrie, utility, municipalità, con 401 incontri B2B organizzati sia durante Ecomondo che in occasione di Key – The Energy Transition Expo.

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il 9 settembre il roadshow arriverà a Belgrado, Serbia, in collaborazione con la Camera di Commercio e dell'Industria serba, con il supporto del regional advisor Mz Consulting. L'incontro sarà incentrato su Waste Management, Energia Solare e Water, ambiti strategici in forte espansione nei Balcani, dove gli investimenti in sostenibilità sono spinti da incentivi locali e programmi di pre-adesione all'Ue.

L'11 settembre sarà la volta di Varsavia, con il format Green Grill realizzato insieme a Confindustria Polonia. In programma un evento di networking informale e a basso impatto ambientale, ispirato ai valori di Ecomondo e Key, con un focus su biogas, gestione dei rifiuti plastici, trattamento delle acque e solare. Tra gli ospiti, imprese italiane e stakeholder polacchi, che si confronteranno su progetti concreti e tecnologie applicate. La partecipazione si inserisce in un contesto in cui la Polonia sta investendo con decisione sull'ammodernamento delle infrastrutture ambientali grazie a fondi europei e piani nazionali. Confindustria Polonia conta oggi 105 aziende associate, 30.000 dipendenti rappresentati e un fatturato aggregato di 4,6 miliardi di euro.

Le tre tappe internazionali anticipano molti dei temi che saranno protagonisti a Ecomondo 2025, distribuiti lungo un percorso espositivo e convegnistico ad alta densità tecnologica. Sette le macroaree su cui si articolerà l'edizione di novembre: Waste as Resource, Water Cycle & Blue Economy, Sites & Soil Restoration, Bioenergy & Agriculture, Earth Observation and Environmental Monitoring, Circular and Regenerative Bio-Economy e l'evento biennale SAL.VE, expo dei soci ANFIA del comparto veicoli per l'ecologia.

Confermati anche i distretti verticali come Blue Economy, dedicato alla salvaguardia degli ecosistemi marini, Circular Healthy City per le città circolari e salubri, Paper District per la progettazione sostenibile della carta, Textile District per la moda etica e il Trenchless District focalizzato sulle tecnologie No Dig.

L'Innovation District sarà il centro della ricerca applicata, con uno spazio ampliato per Start-Up & Scale-Up e il focus su Green Jobs & Skills. Tornerà anche il Premio Lorenzo Cagnoni per l'Innovazione Green, che valorizza le tecnologie più avanzate nei diversi settori rappresentati.

A completare l'esperienza fieristica, un programma convegnistico curato dal Comitato Tecnico Scientifico, che approfondirà l'evoluzione normativa, il ripristino degli ecosistemi, le nuove forme di bioenergia e la gestione predittiva delle risorse, con focus specifici sul Piano Mattei e sul ruolo delle tecnologie green nel contesto africano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

## IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali

Teleborsa In vista dell'edizione di novembre alla Fiera di Rimini (Teleborsa) - Anticipare contenuti, immagine tecnologie e opportunità di collaborazione nei settori chiave della transizione ecologica : in vista della prossima edizione di Ecomondo, in programma dal 4 al 7 novembre 2025 alla Fiera di Rimini, Italian Exhibition Group promuove tre tappe internazionali pensate in quest'ottica. Il tour coinvolge Egitto, Serbia e Polonia, rafforzando il dialogo tra imprese italiane e mercati esteri e consolidando Ecomondo come hub di riferimento per la green, blue and circular economy nel Mediterraneo e in Europa. Le tappe saranno l'occasione per coinvolgere operatori e buyer internazionali di alto profilo provenienti dai Paesi coinvolti nel roadshow, in vista della prossima edizione di Ecomondo. La prima tappa si terrà l'8 luglio al Cairo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, l'Ambasciata italiana e l'Ufficio ICE. Al centro dell'incontro i temi del ciclo dell'acqua, delle bioenergie in ambito agricolo, della gestione dei rifiuti e dell'efficienza energetica. L'Egitto ha definito una Strategia Nazionale per il Clima 2050 e punta al 42% di energia rinnovabile entro il 2035. L'evento prevede sessioni tematiche e incontri B2B tra stakeholder egiziani e aziende italiane, con la partecipazione di realtà pubbliche e private attive nei settori ambientali. Nel 2024, la delegazione egiziana ha contattato 40 top buyer da industrie, utility, municipalità ed ESCO, con 401 incontri B2B organizzati sia durante Ecomondo che in occasione di KEY The Energy Transition Expo. Il 9 settembre il roadshow arriverà a Belgrado, Serbia, in collaborazione con la Camera di Commercio e dell'Industria serba, con il supporto del regional advisor MZ Consulting. L'incontro sarà incentrato su Waste Management, Energia Solare e Water, ambiti strategici in forte espansione nei Balcani, dove gli investimenti in sostenibilità sono spinti da incentivi locali e programmi di pre-adesione all'UE. L'11 settembre sarà la volta di Varsavia, con il format Green Grill realizzato insieme a Confindustria Polonia. In programma un evento di networking informale e a basso impatto ambientale, ispirato ai valori di Ecomondo e KEY, con un focus su biogas, gestione dei rifiuti plastici, trattamento delle acque e solare. Tra gli ospiti, imprese italiane e stakeholder polacchi, che si confronteranno su progetti concreti e tecnologie applicate. La partecipazione si inserisce in un contesto in cui la Polonia sta investendo con decisione sull'ammodernamento delle infrastrutture ambientali grazie a fondi europei e piani nazionali. Confindustria Polonia conta oggi 105 aziende associate, 30.000 dipendenti rappresentati e un fatturato aggregato di 4,6 miliardi di euro. Le tre tappe internazionali anticipano molti dei temi che saranno protagonisti a Ecomondo 2025, distribuiti lungo un percorso espositivo e convegnistico ad alta densità tecnologica. Sette le macroaree su cui si articolerà l'edizione di novembre: Waste as Resource, Water Cycle & Blue Economy, Sites & Soil Restoration, Bioenergy & Agriculture, Earth Observation and Environmental Monitoring, Circular and Regenerative Bio-Economy e l'evento biennale SAL.VE, expo dei soci ANFIA del comparto veicoli per l'ecologia. Confermati anche i distretti verticali come Blue Economy, dedicato alla salvaguardia degli ecosistemi marini, Circular Healthy City per le città circolari e salubri, Paper District per la progettazione sostenibile della carta, Textile District per la moda etica e il Trenchless District focalizzato sulle tecnologie No Dig. L'Innovation District sarà il centro della ricerca applicata, con uno spazio ampliato per Start-Up & Scale-Up e il focus su Green Jobs & Skills. Tornerà anche il Premio Lorenzo Cagnoni per l'Innovazione Green, che valorizza le tecnologie più avanzate nei diversi settori rappresentati. A completare l'esperienza fieristica, un programma convegnistico curato dal Comitato Tecnico Scientifico, che approfondirà l'evoluzione normativa, il ripristino degli ecosistemi, le nuove forme di bioenergia e la gestione predittiva delle risorse, con focus specifici sul Piano Mattei e sul ruolo delle tecnologie green nel contesto africano.

## Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unita' (-17,44%)

Teleborsa **Anfia**: "Su calo vendite pesa confronto con giugno 2024 con incentivi". Federauto: "Preoccupa calo privati, pesa incertezza su incentivi". Unrae: "Rivedere fiscalità auto aziendali, fare presto con incentivi" (Teleborsa) - Mercato dell'auto in forte calo a giugno. Secondo i dati diffusi dal ministero dei Trasporti, le immatricolazioni sono diminuite del 17,44% a 132.192 unità. Nel primo semestre la flessione è del 3,58% a 854.690 auto. I trasferimenti di proprietà sono stati 439.475 a fronte di 420.804 passaggi registrati a giugno 2024, con un aumento del 4,44%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 571.666 auto, ha interessato per il 23,12% vetture nuove e per il 76,88% vetture usate. In base a dati Dataforce elaborati dal gruppo, per Stellantis le vendite sono diminuite del 32,9% a 32.437 unità, pari a una quota di mercato del 24,5% (-5,6 pp). Nel primo semestre invece la flessione è dell'11,7% a 250.524 unità, con una quota del 29,3% (-2,6 pp). Fra i brand, secondo dati Mit, male Fiat -34,8% a giugno a 11.023 auto, (-13,7% nel semestre), Jeep -27,2% a 4.699 unità (-5,1% nel semestre), Citroen -47,3% a 4.284 (-14,3%), Lancia -82,7% a 719 unità (-78,3%), Opel -26,6% a 3.069 (-14,3%) e Peugeot -15,5% a 5.838 (+11,7%). In controtendenza Alfa Romeo +89,5% a 2.575 unità (+38,2% nel semestre). In positivo Maserati con 239 unità vendute +12,2%. Volkswagen secondo dati **Anfia** registra vendite in calo dell'8% a 22.559 unità e una quota del 17,2%. Al terzo posto Renault -30,6% a 15.600 auto pari a una quota dell'11,8%. A seguire Toyota Hyundai (-16,5%) e Bmw (+14%). Fra gli altri brand in crescita i cinesi MG di Saic +4% a 4.146 unità e una quota del 3,1%, Omoda di Chery che raggiunge una quota dell'1% a 1.297 unità e Byd che sale all'1,4% con 1.911 unità. Bene DR +27,1% a 2.791 unità e una quota del 2,1%. Prosegue il calo di Tesla -66% a 1.697 unità e una quota più che dimezzata rispetto a giugno 2024 all'1,3%. Nella classifica delle auto più vendute a giugno, Fiat Panda è leader con 8.250 unità, seguita da Dacia Sandero e Duster Jeep Avenger, Renault Clio Toyota Yaris Yaris X e Aygo X MG ZS e Ford Puma. "Il calo del mercato dell'auto a giugno (-17,4%) arriva in una fase già critica per il settore, stretto tra una domanda stagnante e bassi livelli di produzione e soffre del confronto con l'ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi" afferma Gianmarco Giorda, direttore generale **Anfia**. Guardando alle alimentazioni, rileva **Anfia** "nel primo semestre 2025, confrontato con lo stesso periodo del 2024, si rileva un abbassamento delle quote di diesel (10,2% nel cumulato 2025 contro 14,5% nello stesso periodo del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), a fronte di un aumento di quota sia delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%), sia delle autovetture mild e full hybrid (44,2% contro 38,7%)". In questo scenario, **Anfia** auspica che "un po' di sostegno al mercato possa arrivare anche dagli annunciati nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase". A riguardo "è importante che il Mase provveda quanto prima al più tardi entro la fine dell'estate alla redazione del relativo decreto attuativo". Analizzando le immatricolazioni delle auto a batteria, le ricaricabili (Bev e Phev) calano del 7,1% a giugno e rappresentano il 13,2% del mercato del mese. Nel dettaglio, le auto elettriche (Bev) hanno una quota del 6% nel mese e del 5,2% nel cumulato; le plug-in (+74% a giugno) del 7,2% e del 5,2%. Infine, le autovetture a gas Gpl rappresentano il 9,5% dell'immatricolato "La forte flessione a giugno delle immatricolazioni da parte dei privati, mercato di riferimento dei concessionari, ci porta ad esprimere preoccupazione perché le concessionarie, di fatto, si trovano ad operare rispetto a volumi previsionali virtuali, con stock che crescono e prezzi che si stanno dimostrando sempre meno sostenibili da parte del cliente medio che, sempre più di frequente, vira sul mercato dell'usato commenta il presidente di Federauto, Massimo Artusi in merito al calo delle immatricolazioni a giugno (-17,4%) legato a un confronto con giugno 2024 con incentivi e dall'attesa delle nuove misure a sostegno della domanda annunciate dal Mase. Altra riflessione va dedicata agli acquisti da parte delle imprese che rifiutano la nuova normativa sul fringe benefits, il cui effetto è stato quello di comprimere il mercato, senza effetti nella direzione di un aumento di acquisti di auto elettriche. Ci auguriamo che il Governo intervenga al più presto, rivisitando tutta la normativa della fiscalità sulle auto aziendali. Nel frattempo, il parco circolante italiano invecchia". "Da anni Unrae sottolinea che, senza una revisione strutturale della fiscalità delle flotte aziendali, l'Italia non potrà sostenere concretamente la transizione energetica" afferma Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae, commentando il -17,4% del mercato dell'auto a giugno. L'attuale trattamento fiscale è datato e penalizzante: ribadiamo la necessità di modulare detraibilità Iva e deducibilità dei costi in funzione delle emissioni di CO2 dei veicoli, e di ridurre a tre anni il periodo di ammortamento. La Delega fiscale in scadenza è un'occasione da non perdere: ci auguriamo che ne venga confermata la proroga al 31 dicembre 2026, già approvata in Commissione Finanze. Serve avviare subito un confronto operativo tra Istituzioni, Associazioni e attori economici coinvolti, che consenta valutazioni d'impatto fondate e trasparenti. La prospettiva è chiara: una fiscalità evoluta porterebbe a regime maggiori entrate per l'erario grazie a un mercato più vitale, contribuendo al tempo stesso al miglioramento

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni climalteranti. È indispensabile proseguire intervenire urgentemente per mirare a una completa revisione dell'impianto fiscale, pur prevedendo interventi graduali qualora le esigenze di bilancio lo richiedessero. Il settore automotive non può più permettersi attese". Un altro nodo cruciale per accelerare davvero la transizione rileva l'Unrae è quello delle infrastrutture di ricarica: il target complessivo dei punti di ricarica pubblici finanziati dal Pnrr è passato da 21.355 a 12mila, con il conseguente residuo di 597,3 milioni di fondi pubblici. A questo si aggiunge la recente constatazione che il primo bando per le colonnine nei centri urbani, che prevedeva oltre 4.700 stazioni di ricarica, ne ha in effetti finanziate solo 1.400. "È evidente conclude Pietrantonio che il sistema non sta funzionando come dovrebbe. Senza una rete capillare e realmente operativa, il percorso di elettrificazione resterà incompleto e l'Italia rischia di restare fanalino di coda in Europa".

Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

## IEG, Ecomondo 2025 on the road: tre tappe internazionali



In vista dell'edizione di novembre alla Fiera di Rimini

1 luglio 2025 - 13.54

Ricerca titolo



(Teleborsa) -

**Anticipare contenuti, tecnologie e opportunità di collaborazione nei settori chiave della transizione ecologica: in vista della prossima edizione di Ecomondo, in programma dal 4 al 7 novembre 2025 alla Fiera di Rimini, Italian Exhibition Group promuove tre tappe internazionali pensate in quest'ottica. Il tour coinvolge Egitto, Serbia e Polonia, rafforzando il dialogo tra imprese italiane e mercati esteri e consolidando Ecomondo come hub di riferimento per la green, blue and circular economy nel Mediterraneo e in Europa. Le tappe saranno l'occasione per coinvolgere operatori e buyer internazionali di alto profilo provenienti dai Paesi coinvolti nel roadshow, in vista della prossima edizione di Ecomondo.**

La prima tappa si terrà l'8 luglio al Cairo, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, l'Ambasciata italiana e l'Ufficio ICE. Al centro dell'incontro i temi del ciclo dell'acqua, delle bioenergie in ambito agricolo, della gestione dei rifiuti e dell'efficienza energetica. L'Egitto ha definito una Strategia Nazionale per il Clima 2050 e punta al 42% di energia rinnovabile entro il 2035. L'evento prevede sessioni tematiche e incontri B2B tra stakeholder egiziani e aziende italiane, con la partecipazione di realtà pubbliche e private attive nei settori ambientali. Nel 2024, la delegazione egiziana ha contato 40 top buyer da industrie, utility, municipalità ed ESCO,

### Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

Dj 30 Industrials Average 44.095 INV.

FTSE 100 8.733 -0,32%

FTSE MIB 39.535 -0,65%

Germany DAX 23.755 -0,65%

Hang Seng Index\* 24.050,00 -0,81%

Nasdaq 20.370 INV.

Nikkei 225 39.710,00 -1,92%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

con 401 incontri B2B organizzati sia durante Ecomondo che in occasione di KEY – The Energy Transition Expo.

**Il 9 settembre il roadshow arriverà a Belgrado**, Serbia, in collaborazione con la Camera di Commercio e dell'Industria serba, con il supporto del regional advisor MZ Consulting. L'incontro sarà incentrato su Waste Management, Energia Solare e Water, ambiti strategici in forte espansione nei Balcani, dove gli investimenti in sostenibilità sono spinti da incentivi locali e programmi di pre-adesione all'UE.

**L'11 settembre sarà la volta di Varsavia**, con il format Green Grill realizzato insieme a Confindustria Polonia. In programma un evento di networking informale e a basso impatto ambientale, ispirato ai valori di Ecomondo e KEY, con un focus su biogas, gestione dei rifiuti plastici, trattamento delle acque e solare. Tra gli ospiti, imprese italiane e stakeholder polacchi, che si confronteranno su progetti concreti e tecnologie applicate. La partecipazione si inserisce in un contesto in cui la Polonia sta investendo con decisione sull'ammodernamento delle infrastrutture ambientali grazie a fondi europei e piani nazionali. Confindustria Polonia conta oggi 105 aziende associate, 30.000 dipendenti rappresentati e un fatturato aggregato di 4,6 miliardi di euro.

**Le tre tappe internazionali** anticipano molti dei temi che saranno protagonisti a **Ecomondo 2025**, distribuiti lungo un percorso espositivo e convegnistico ad alta densità tecnologica. Sette le macroaree su cui si articolerà l'edizione di novembre: Waste as Resource, Water Cycle & Blue Economy, Sites & Soil Restoration, Bioenergy & Agriculture, Earth Observation and Environmental Monitoring, Circular and Regenerative Bio-Economy e l'evento biennale SAL.VE, expo dei soci ANFIA del comparto veicoli per l'ecologia.

Confermati anche i distretti verticali come Blue Economy, dedicato alla salvaguardia degli ecosistemi marini, Circular Healthy City per le città circolari e salubri, Paper District per la progettazione sostenibile della carta, **Textile District per la moda etica** e il **Trenchless District focalizzato sulle tecnologie No Dig**.

**L'Innovation District sarà il centro della ricerca applicata**, con uno spazio ampliato per Start-Up & Scale-Up e il focus su Green Jobs & Skills. Tornerà anche il Premio Lorenzo Cagnoni per l'Innovazione Green, che valorizza le tecnologie più avanzate nei diversi settori rappresentati.

**A completare l'esperienza fieristica**, un programma convegnistico curato dal Comitato Tecnico Scientifico, che approfondirà l'evoluzione normativa, il ripristino degli ecosistemi, le nuove forme di bioenergia e la gestione predittiva delle risorse, con focus specifici sul Piano Mattei e sul ruolo delle tecnologie green nel contesto africano.

EUR

1

USD

1,17

EURO



DOLLARO USA



IMPORTO

1

CALCOLA

Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

## Immatricolazioni auto, MIT: a giugno 132.192 unità (-17,44%)



"Su calo vendite pesa confronto con giugno 2024 con incentivi". Federauto: "Preoccupa calo privati, pesa incertezza su incentivi". Unrae: "Rivedere fiscalità auto aziendali, fare presto con incentivi"

1 luglio 2025 - 21.02

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Mercato dell'auto in forte calo a giugno. Secondo i dati diffusi dal ministero dei Trasporti, le immatricolazioni sono diminuite del 17,44% a 132.192 unità. Nel primo semestre la flessione è del 3,58% a 854.690 auto. I trasferimenti di proprietà sono stati 439.475 a fronte di 420.804 passaggi registrati a giugno 2024, con un aumento del 4,44%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 571.666 auto, ha interessato per il 23,12% vetture nuove e per il 76,88% vetture usate.

In base a dati Dataforce elaborati dal gruppo, per Stellantis le vendite sono diminuite del 32,9% a 32.437 unità, pari a una quota di mercato del 24,5% (-5,6 pp). Nel primo semestre invece la flessione è dell'11,7% a 250.524 unità, con una quota del 29,3% (-2,6 pp). Fra i brand, secondo dati Mit, male Fiat -34,8% a giugno a 11.023 auto, (-13,7% nel semestre), Jeep -27,2% a 4.699 unità (-5,1% nel semestre), Citroen -47,3% a 4.284 (-14,3%), Lancia -82,7% a 719 unità (-78,3%), Opel -26,6% a 3.069 (-14,3%) e Peugeot -15,5% a 5.838 (+11,7%). In controtendenza Alfa Romeo +89,5% a 2.575 unità (+38,2% nel semestre). In positivo Maserati con 239 unità vendute +12,2%.

Volkswagen – secondo dati Anfia – registra vendite in calo dell'8% a 22.559 unità e una quota del 17,2%. Al terzo posto Renault -30,6% a 15.600 auto pari a una quota dell'11,8%. A seguire Toyota (-12,3%), Hyundai (-16,5%) e Bmw (+14%). Fra gli altri brand in crescita i cinesi MG di Saic +4% a 4.146 unità e

### Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

Dj 30 Industrials Average 44.561 +1,06%

FTSE 100 8.785 +0,28%

FTSE MIB 39.561 -0,58%

Germany DAX 23.673 -0,99%

Hang Seng Index\* 24.050,00 -0,81%

Nasdaq 20.240 -0,63%

Nikkei 225 39.710,00 -1,92%

\* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

calcolatore Valute

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

una quota del 3,1%, **Omoda di Chery** che raggiunge una quota dell'1% a 1.297 unità e **Byd** che sale all'1,4% con 1.911 unità. Bene **DR** +27,1% a 2.791 unità e una quota del 2,1%. **Prosegue il calo di Tesla** -66% a 1.697 unità e una quota più che dimezzata rispetto a giugno 2024 all'1,3%.

Nella classifica delle auto più vendute a giugno, **Fiat Panda** è leader con 8.250 unità, seguita da **Dacia Sandero** e **Duster**, **Jeep Avenger**, **Renault Clio**, **Toyota Yaris**, **Yaris X** e **Argo X**, **MG ZS** e **Ford Puma**.

"Il calo del mercato dell'auto a giugno (-17,4%) arriva in una fase già critica per il settore, stretto tra una domanda stagnante e bassi livelli di produzione e soffre del confronto con l'ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi" afferma **Gianmarco Giorda, direttore generale Anfia**. Guardando alle alimentazioni, - rileva **l'Anfia** - "nel primo semestre 2025, confrontato con lo stesso periodo del 2024, si rileva un abbassamento delle quote di diesel (10,2% nel cumulato 2025 contro 14,5% nello stesso periodo del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), a fronte di un aumento di quota sia delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%), sia delle autovetture mild e full hybrid (44,2% contro 38,7%)". In questo scenario, **l'Anfia** auspica che "un po' di sostegno al mercato possa arrivare anche dagli annunciati nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase". A riguardo "è importante che il Mase provveda quanto prima - al più tardi entro la fine dell'estate - alla redazione del relativo decreto attuativo". Analizzando le immatricolazioni delle auto a batteria, le ricaricabili (Bev e Phev) calano del 7,1% a giugno e rappresentano il 13,2% del mercato del mese. Nel dettaglio, le auto elettriche (Bev) hanno una quota del 6% nel mese e del 5,2% nel cumulato; le plug-in (+74% a giugno) del 7,2% e del 5,2%. Infine, le autovetture a gas Gpl rappresentano il 9,5% dell'immatricolato

"La forte flessione a giugno delle immatricolazioni da parte dei privati, mercato di riferimento dei concessionari, ci porta ad esprimere preoccupazione perché le concessionarie, di fatto, si trovano ad operare rispetto a volumi previsionali virtuali, con stock che crescono e prezzi che si stanno dimostrando sempre meno sostenibili da parte del cliente medio che, sempre più di frequente, vira sul mercato dell'usato - commenta il presidente di Federauto, **Massimo Artusi** in merito al calo delle immatricolazioni a giugno (-17,4%) legato a un confronto con giugno 2024 con incentivi e dall'attesa delle nuove misure a sostegno della domanda annunciate dal Mase -. Altra riflessione va dedicata agli acquisti da parte delle imprese che rifiutano la nuova normativa sul fringe benefits, il cui effetto è stato quello di comprimere il mercato, senza effetti nella direzione di un aumento di acquisti di auto elettriche. Ci auguriamo che il Governo intervenga al più presto, rivisitando tutta la normativa della fiscalità sulle auto aziendali. Nel frattempo, il parco circolante italiano invecchia".

"Da anni Unrae sottolinea che, senza una revisione strutturale della fiscalità delle flotte aziendali, l'Italia non potrà sostenere concretamente la transizione energetica - afferma **Roberto Pietrantonio, presidente di Unrae**,

EUR	USD
1	1,18
EURO <input type="button" value="v"/>	
DOLLARO USA <input type="button" value="v"/>	
IMPORTO	
<input type="text" value="1"/>	
<input type="button" value="CALCOLA"/>	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

commentando il -17,4% del mercato dell'auto a giugno -. L'attuale trattamento fiscale è datato e penalizzante: ribadiamo la necessità di modulare detraibilità Iva e deducibilità dei costi in funzione delle emissioni di CO2 dei veicoli, e di ridurre a tre anni il periodo di ammortamento. La Delega fiscale in scadenza è un'occasione da non perdere: ci auguriamo che ne venga confermata la proroga al 31 dicembre 2026, già approvata in Commissione Finanze. Serve avviare subito un confronto operativo tra Istituzioni, Associazioni e attori economici coinvolti, che consenta valutazioni d'impatto fondate e trasparenti. La prospettiva è chiara: una fiscalità evoluta porterebbe a regime maggiori entrate per l'erario grazie a un mercato più vitale, contribuendo al tempo stesso al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni climalteranti. È indispensabile – prosegue – intervenire urgentemente per mirare a una completa revisione dell'impianto fiscale, pur prevedendo interventi graduali qualora le esigenze di bilancio lo richiedessero. Il settore automotive non può più permettersi attese".

Un altro nodo cruciale per accelerare davvero la transizione – rileva l'Unrae – è quello delle infrastrutture di ricarica: il target complessivo dei punti di ricarica pubblici finanziati dal Pnrr è passato da 21.355 a 12mila, con il conseguente residuo di 597,3 milioni di fondi pubblici. A questo si aggiunge la recente constatazione che il primo bando per le colonnine nei centri urbani, che prevedeva oltre 4.700 stazioni di ricarica, ne ha in effetti finanziate solo 1.400. "È evidente – conclude Pietrantonio – che il sistema non sta funzionando come dovrebbe. Senza una rete capillare e realmente operativa, il percorso di elettrificazione resterà incompleto e l'Italia rischia di restare fanalino di coda in Europa".

powered by teleborsa

## la Repubblica

GEDi News Network S.p.A.  
P.Iva 01578251009  
ISSN 2499-0817

Abbonati

### APP

[Iphone](#) | [Android](#)

### SOCIAL



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Seguici su:

# Economia

CERCA

- HOME
- NEWS
- NUMERI
- LAVORO
- PENSIONI
- CASA
- FISCO
- RISPARMIO
- DIRITTI E CONSUMI
- RAPPORTI E FOCUS
- A&F PLUS

adv



## Mercato auto in rosso: a giugno vendite in calo in Italia del 17,44%

di [Diego Longhin](#)



*Il dato è viziato dagli incentivi di un anno fa. Le immatricolazioni rimangono stagnanti. L'allarme di Jean Philippe Imparato, capo Europa Stellantis, su costi energia, transizione verso la batteria e parco circolante vecchio: "Intervenire o entro fine anno chiusure fabbriche"*

01 LUGLIO 2025 ALLE 19:10

2 MINUTI DI LETTURA

VIDEO IN EVIDENZA



Conte attacca Meloni: "Firma 445"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ROMA - In Italia a giugno sono state vendute 132.191 auto, il 17,44% in meno dello stesso mese dell'anno scorso. Nei sei mesi le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 854.690, con una flessione del 3,58% sullo stesso periodo del 2024. Il gruppo Stellantis ha venduto a giugno in Italia - secondo le elaborazioni Dataforce - 32.437 auto, il 32,9% in meno dello stesso mese dell'anno scorso. La quota di mercato è pari al 24,5% contro il 30,1% di un anno fa. Nei primi sei mesi dell'anno le immatricolazioni sono state 250.524, in flessione dell'11,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. La quota di mercato è in calo dal 31,9% al 29,3%. Per il gruppo italo-francese positive alcune performance. Nel periodo compreso tra gennaio e giugno, infatti, la Jeep Avanger è rispettivamente il B-SUV più venduto d'Italia con una quota del 10,9%; il SUV più venduto in assoluto con una quota superiore al 5,6% e il B-SUV 100% elettrico leader con una quota del 21,4%. Anche Alga Romeo migliora le performance, grazie alle vendite dell'Alfa Junior, e pure i risultati di Leapmotor sono più che positivi per Stellantis.

### Dati viziati da incentivi auto di giugno 2024

La forte contrazione del mercato a giugno "è dovuta al fatto che nel giugno 2024 vi fu un balzo del 15% delle immatricolazioni dovuto agli acquisti di auto elettriche generati da incentivi pubblici. Al netto di questo effetto il dato di giugno 2024 sarebbe stato assai vicino a quello che si è registrato nel mese scorso". Lo sottolinea il Centro Studi Promotor. Nel giro di un giorno il fondo per i contributi sulle elettriche si esaurì. Ad un anno di distanza il paragone è viziato da una performance che non si può comparare.

miliardi per le armi, ma ignora scuola e sanità"

**Antonio Filosa parla a Mirafiori: "L'auto in Italia ha futuro". Via alla verifica del piano**

di [Diego Longhin](#)  
26 Giugno 2025



### Continua la stagnazione

Al netto degli incentivi di giugno 2024, la situazione del mercato in Italia è analoga a quella del mese precedente. "Continua la situazione di stagnazione emersa nel 2025 che caratterizza non solo il mercato italiano - spiega Gian Primo Quagliano del Centro Promotor - ma anche quello dell'Unione Europea che se dovesse protrarsi per l'intero 2025 porterebbe a un volume di immatricolazioni di circa 12.900.000 auto nell'intera Unione e di 1.550.000 in Italia con un calo sui livelli ante-crisi del 18% per l'intera Unione e del 18,7% per l'Italia". Le cause vanno

ricercate nella politica dell'Unione Europea: "Sola nel mondo, ha imposto a partire del 2035 la cessazione delle vendite di autovetture con motori a combustione interna", dice Quagliano. E aggiunge: **"La questione della riforma della politica dell'Unione Europea per l'auto ecologica è da tempo sul tappeto e, se non l'abbiamo già superato, stiamo per raggiungere il punto di non ritorno, con tutto quello che comporta per l'industria dell'auto europea e per milioni di lavoratori"**.

### Stellantis, l'ad Antonio Filosa in visita alla Maserati: "Orgoglioso del marchio"

di [Diego Longhin](#)  
27 Giugno 2025



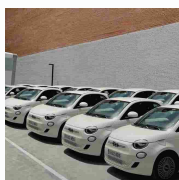
### Imparato (Stellantis): "Intervenire o entro fine anno chiusure fabbriche"

"Servono decisioni urgenti per l'industria dell'auto, iniziando ad abbassare i costi dell'energia, altrimenti le conseguenze potrebbero essere devastanti. Se le cose non cambiano, dovremo prendere decisioni toste. I rischi per l'occupazione sono forti". Ha detto **Jean Philippe Imparato**, responsabile Europa di Stellantis, che è intervenuto agli Stati Generali dell'energia di Forza Italia alla Camera dei Deputati. "Bisogna rinnovare il parco circolante ed evitare la bomba della fine dell'anno, essere costretti a costruire il 20% di auto elettriche in Ue separando vetture e veicoli commerciali. Dobbiamo fare qualcosa senza ammazzare l'industria, senza rischiare di far chiudere le fabbriche", ha spiegato Imparato. "Nel 2019 c'erano 49 auto che costavano meno di 15.000 euro, oggi ce n'è una sola".

#### STRATEGIE

### Il cambio di batterie non si fa solo in Cina. Fiat ci prova a Madrid con la 500e e Ample

di [Francesco Paternò](#)  
30 Giugno 2025



### Anfia: "Sbloccare i contributi per l'elettrico"

"In questo scenario - dice **Gianmarco Giorda**, direttore dell'**Anfia**, l'associazione che rappresenta le imprese della filiera auto - auspichiamo che un pò di sostegno al mercato possa arrivare anche dagli **annunciati nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase**, con una dotazione pari a circa **600 milioni di euro** e derivanti dalla rimodulazione di risorse

finanziarie del Pnrr destinate in origine all'installazione di colonnine di ricarica elettrica. Essendo a oggi il 30 giugno 2026 il termine ultimo per l'impiego dei fondi Pnrr, è importante che il Mase provveda quanto prima, al più tardi entro la fine dell'estate, alla redazione del relativo decreto attuativo, così da chiarire il perimetro dei beneficiari in relazione alle previste limitazioni territoriali e dare ufficialmente avvio alla campagna di rottamazione delle vecchie auto"

[LEGGI I COMMENTI](#)

# Auto, il mercato cala del 17% a giugno Stellantis perde un terzo dei volumi

## Immatricolazioni

Dato in parte falsato dagli incentivi per il full electric erogati proprio un anno fa

Filomena Greco

TORINO

Il calo delle immatricolazioni del 17,4% a giugno è "falsato" dal confronto con giugno 2024, periodo caratterizzato dal varo degli incentivi, a cominciare da quelli destinati alle auto full electric, andati esauriti in un solo giorno. «Al netto di questo effetto il dato di giugno 2024 sarebbe stato assai vicino a quello che si è registrato nel mese scorso» fa notare il Centro Studi Promotor. Nel primo semestre si accentua la contrazione delle immatricolazioni, in calo del 3,6% sul 2024. È dunque stagnazione sul mercato italiano e su quello europeo. In prospettiva, il 2025 potrebbe chiudere - prevede il Centro Studi Promotor - a un volume di immatricolazioni di circa 12 milioni e 900mila in Ue e di un milione e 550mila in Italia, con un calo sui livelli ante-crisi

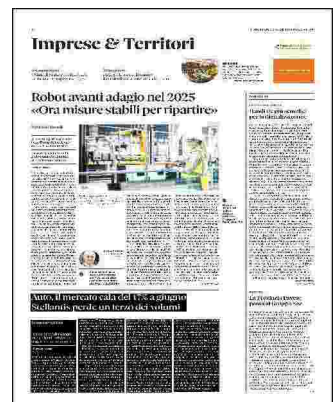
del 18% per l'Ue e 18,7% per l'Italia.

Nel mese la quota di full electric è salita dal 5,1% al 6%, sempre meno della metà della media europea. In questo contesto Stellantis registra un calo del 32% nel mese e del 12,2% da inizio anno, con Fiat e Citroen in terreno negativo nel semestre mentre Peugeot cresce dell'11%. È crisi nera per Lancia mentre Alfa Romeo continua a crescere e consolida una quota di mercato intorno al 2%. Accanto alle difficoltà sul mercato, pesano le parole di Jean Philippe Imparato, responsabile Stellantis per l'area Emea, intervenuto agli Stati Generali dell'energia di FI alla Camera, che chiede interventi urgenti su costo dell'energia, rinnovo del parco circolante e sanzioni a carico delle case produttrici. «Siamo a pochi mesi da un dramma industriale che pochi vedono. Mi chiedono di fare il 20% di vendite di elettrico in Europa, separando autovetture e commerciali. Oggi con i commerciali faccio un terzo della quota europea con il 10% delle vendite, per arrivare al 20% dovrei fare il 60% di quota, chi può farlo in un mercato competitivo come il nostro?» dice Imparato che fa un appello: «Servono decisioni urgenti per l'industria dell'auto, altrimenti le conseguenze potrebbero essere devastanti. Se le cose non cambiano, dovremo prendere decisioni toste. I rischi per l'occupazione sono forti». Volkswagen lascia sul terreno il 3,3% dei volumi da gennaio mentre tra i new comer c'è da registrare il balzo di Byd, che in poco tempo sfiora un punto e mezzo di market share mentre Tesla perde oltre il 60% nel mese e il 36% da inizio anno. In testa per volumi tra le case cinesi in Italia c'è MG che consolida una quota di mercato superiore al 3%.

Tra gli operatori, occhi puntati sui nodi politici legati all'auto, in attesa della convocazione al Mimit. «Auspiamo che un po' di sostegno al mercato possa arrivare dagli annunciati nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase, con una dotazione pari a 600 milioni» sottolinea Gianmarco Giorda direttore di Anfia che pone un tema di tempistiche dell'intervento, vista la scadenza a giugno 2026. La fiscalità resta centrale per Unrae, come ribadisce il nuovo presidente Roberto Pietrantonio: «Senza una revisione strutturale della fiscalità delle flotte aziendali, l'Italia non potrà sostenere concretamente la transizione energetica». Serve dunque un intervento per modulare detraibilità Iva e deducibilità dei costi in funzione delle emissioni di CO2 dei veicoli.

© RIPRODIZIONE RISERVATA

© RIPRODIZIONE RISERVATA



# Stellantis: “Bolletta troppo cara per il settore auto è un disastro”

Nel mirino del capo Europa Imparato, anche le regole della transizione verso l'elettrico  
“Maserati? Non molliamo”

di **DIEGO LONGHIN**  
ROMA

Il dato di giugno sulle vendite in Italia può trarre in errore. Vero, la tendenza è quella di un crollo (-17,44%), ma la colpa è da ricercare nella performance degli incentivi di un anno fa. Il mercato era stato drogato. La tensione nel settore automotive però rimane alta, tanto che il capo Europa di Stellantis, Jean-Philippe Imparato, lancia un nuovo allarme su costi energia, transizione verso l'elettrico in Europa e ricambio del parco circolante: «Se non ci saranno interventi entro fine anno le conseguenze potrebbero essere devastanti – dice Imparato agli Stati generali dell'Energia organizzati da Forza Italia a Montecitorio – se le cose non cambieranno, dovremo prendere decisioni toste. I rischi per l'occupazione sono forti e le fabbriche potrebbero iniziare a chiudere».

Le immatricolazioni (132.191 auto) devono tenere conto della distorsione dei sussidi che si sono esauriti, per l'acquisto di vetture elettriche, nel giro di poche ore drogando il mercato con un balzo del 15%. L'andamento delle vendite quindi non si discosta da quello degli ultimi mesi. Il mercato è in pratica fermo, la situazione rimane stagnante. E la preoccupazione, nel settore, è alta.

Il capo Europa di Stellantis Imparato al meeting organizzato da FI in Sala della Regina alla Camera dice che «servono decisioni urgenti per l'industria dell'auto». E fa l'esempio dei costi dell'energia, una questione trasversale: «Il MWh in Francia lo pago 65 euro, in Spagna 80, in Italia oltre 180 euro. Perché non facciamo squadra in Europa per abbassare il costo dell'energia? Altrimenti le conseguenze potrebbero essere drammatiche». Poi c'è il problema di un parco circolante troppo vecchio e di una transizione verso l'elettrico che non va, un percorso messo a punto dall'Europa che va rivisto: «Bisogna rottamare le vetture vecchie: 150 milioni di auto nella Ue hanno più di 10 anni, basterebbe cambiarne 15 milioni all'anno. E poi va evitata la bomba di fine anno: essere costretti a costruire il 20% di auto elettriche in Ue separando vetture e veicoli commerciali». Per il gruppo italo-francese c'è il rischio di pagare multe mi-

liardarie. «Ogni punto di mix Bev che non riesco a fare sono 150 milioni di multa. La prima volta li pago, la seconda no, riduco la produzione. Perché si deve ammazzare l'industria dell'auto?».

La Fiom che collega le parole del ministro Adolfo Urso con quelle di Imparato, è preoccupata: «Urso dice che va tutto bene, Imparato dice che sono a rischio lavoratori e stabilimenti. Ma in che Paese siamo? Palazzo Chigi non può continuare a far finta di nulla. È tempo di un incontro per tutelare impianti e lavoratori», dice il segretario Michele De Palma.

Stellantis a giugno ha immatricolato 32.437 vetture, il 32,9% in meno dello stesso periodo del 2024. Tra i brand Alfa Romeo continua a crescere. E Imparato immagina «sinergie con Maserati, su cui non molliamo» smentendo la cessione del marchio del Tridente. Jeep Avenger è il SUV più venduto in Italia, bene anche Leapmotor. Mg è la casa cinese che ha una quota di mercato del 3%, mentre Byd raggiunge l'1,7% e registra un +12,8% di vendite rispetto al mese precedente. Tesla perde oltre il 60%. Il direttore dell'Anfia, Gianmarco Giorda, chiede che «si sbloccino gli incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal ministero dell'Ambiente: 600 milioni dal Pnrr da spendere entro giugno 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

**-17,44%**

### Il calo

A giugno le vendite in Italia sono calate di oltre il 17% rispetto allo stesso periodo del 2024.

**+15%**

### Effetto sussidi

A giugno 2024 sono scattati gli incentivi auto che sono finiti in poche ore drogando il mercato con un +15%





La linea di montaggio della Panda nello stabilimento di Pomigliano d'Arco



↑ Jean Philippe Imparato è il capo Europa di Stellantis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Imparato (Stellantis): "Crediamo in Maserati, collaborerà con Alfa Romeo"

# “Per l’auto servono interventi subito o sarà un dramma industriale”

## IL CASO

CLAUDIA LUISE

«**S**ervono decisioni urgenti per l’industria dell’auto in Europa, altrimenti le conseguenze potrebbero essere devastanti. Se le cose non cambiano, dovremo prendere decisioni toste. I rischi per l’occupazione sono forti». Jean Philippe Imperato, responsabile Europa di Stellantis, torna a parlare alla Camera dei timori per il settore, agli Stati Generali dell’energia di Forza Italia. Il punto, per il top manager è che «nel 2019 c’erano 49 auto che costavano meno di 15 mila euro, oggi ce n’è una sola». «Bisogna rinnovare il parco circolante ed evitare la bomba della fine dell’anno, essere costretti a costruire il 20% di auto elettriche in Ue separando vetture e veicoli commerciali. Dobbiamo fare qualcosa senza ammazzare l’industria», insiste Imperato. Un appello a una politica industriale per il settore, che sia europea

ma che nazionale, sulla scia dell’appello lanciato nei mesi scorsi dal presidente di Stellantis, John Elkann.

A corroborare il grido dall’altrale arrivano i dati sul mercato italiano dell’auto, che crolla a giugno. Le immatricolazioni sono state 132.191 auto, il 17,44% in meno dello stesso mese del 2024. Bisogna però tenere conto che a giugno 2024 sono stati applicati gli incentivi con l’Ecobonus destinato alle vetture full electric andato esaurito nell’arco di un solo giorno. «Questo preoccupante risultato, in una fase già critica per il settore, stretto tra una domanda stagnante e bassi livelli di produzione, soffre del confronto con l’ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi» sottolinea il direttore generale dell’Anfia, Gianmarco Giorda. Questo effetto era già scemato nel mese di luglio 2024 (+4,7% su luglio 2023) e svanito a partire dal mese di agosto 2024, con variazioni negative mensili registrate fino a febbraio 2025. Se confrontato con giugno

2023, il giugno di quest’anno risulta comunque in calo, ma di un più contenuto 5,1%. Lo evidenzia anche Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Pomotor: «Al netto degli incentivi il dato di giugno 2024 sarebbe stato assai vicino a quello che si è registrato nel mese scorso». L’Anfia fa notare anche a perdita delle quote di diesel (10,2% nel cumulo 2025 contro 14,5% nello stesso periodo del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), a fronte di un aumento di quota sia delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%), sia delle auto mild e full hybrid (44,2% contro 38,7%).

Da inizio anno sono state vendute 854.690 auto, con una flessione del 3,58% sullo stesso periodo del 2024. Registra un calo anche Stellantis che a giugno ha immatricolato 32.437 vetture, il 32,9% in meno dello stesso mese dell’anno scorso. La quota di mercato è pari al 24,5% contro il 30,1% di un anno fa. Tra i brand Stellantis, Alfa Romeo continua a crescere e consolida una quota di mercato intorno al 2%, Jeep Avenger è il suv più

venduto in Italia. Mg è la casa cinese che vende di più con una quota di mercato del 3%, mentre Byd raggiunge l’1,7% e registra un +12,8% di vendite rispetto al mese precedente. Tesla perde oltre il 60% nel mese il 36% da inizio anno. Imperato parla anche di Maserati, brand di cui più volte è stata ipotizzata la cessione, poi smentita. «La nostra intenzione è di non mollare. Mi piacerebbe che Alfa Romeo e Maserati lavorassero di più insieme, come in passato» sottolinea il responsabile Europa di Stellantis. Critica la Fiom: «Attendiamo che il nuovo ad, Antonio Filosa, convochi un tavolo con le organizzazioni sindacali, penso sia necessario anche che il Governo e le Regioni interessate intervengano sugli investimenti» afferma il segretario generale della Fiom, Michele de Palma. E si aspettano ancora i nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase, con una dotazione pari a circa 600 milioni di euro, grazie alla rimodulazione di risorse finanziarie del Pnrr destinate in origine all’installazione di colonnine di ricarica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**-17,44%**

Il calo delle immatricolazioni registrato a giugno rispetto al 2024

**60%**

La perdita di Tesla lo scorso mese mentre da inizio anno diminuisce del 36%

**Il manager**  
Jean Philippe Imperato è responsabile Europa di Stellantis e responsabile European Brands di cui ora fa parte anche Maserati. Ex ad di Alfa Romeo ha debuttato nel settore automotive nel 1991 all’interno del gruppo Ps



MAURO SCROBIGNA / LAPRESSE

# Il mercato dell'auto crolla a giugno Stellantis fa -33%



Il nuovo Ceo Stellantis. Strada in salita per Antonio Filosa

## IMMATRICOLAZIONI

**TORINO.** Il mercato italiano dell'auto crolla a giugno. Le immatricolazioni sono state 132.191 auto, il 17,44% in meno dello stesso mese del 2024. Bisogna però tenere conto, come mette in evidenza il Centro Studi Pomotor, che a giugno dell'anno scorso sono stati applicati gli incentivi con l'Ecobonus destinato alle vetture full electric andato esaurito nell'arco di un solo giorno. «Al netto di questo effetto il dato di giugno 2024 sarebbe stato vicino a quello che si è registrato nel mese scorso», spiega il presidente Gian Primo Quagliano.

Da inizio anno sono state vendute 854.690 auto, con una flessione del 3,58% sullo stesso periodo del 2024. Registra un calo pesante Stellantis che a giugno ha immatricolato 32.437 vetture, il 32,9% in meno dello stesso mese dell'anno scorso. La quota di mercato è pari al 24,5% contro il 30,1% di un anno fa. Servono decisioni urgenti per l'industria dell'auto, altrimenti le conseguenze potrebbero essere devastanti. «Se le cose non

cambiano, dovremo prendere decisioni toste. I rischi per l'occupazione sono forti» - avverte Jean Philippe Imparato, responsabile Europa di Stellantis.

**Le reazioni.** «Attendiamo che Filosa convochi un tavolo con le organizzazioni sindacali, penso sia necessario anche che il Governo e le Regioni interessate intervengano sugli investimenti, nel momento in cui c'è un piano industriale» afferma il segretario generale della Fiom, Michele de Palma.

Tra i brand Stellantis Alfa Romeo continua a crescere e consolida una quota di mercato intorno al 2%, Jeep Avenger è il SUV più venduto in Italia. Mg è la casa cinese che vende di più con una quota di mercato del 3%, mentre Byd raggiunge l'1,7% e registra un +12,8% di vendite rispetto al mese precedente. Tesla perde oltre il 60% nel mese e il 36% da inizio anno. L'Anfia mette in evidenza il calo delle quote di diesel (10,2% nel cumulato 2025 contro 14,5% nel del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), aumento delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

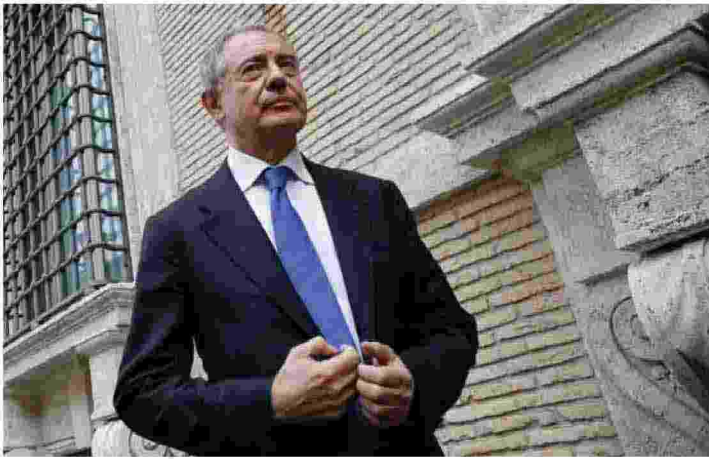


089849

**LE ACCUSE** DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA FIOM, MICHELE DE PALMA

# Stellantis, «Urso non dice la verità»

«Il ministro parla di una situazione di crescita dell'azienda in Italia che però non corrisponde alla realtà. Tra il 2024 e il 2025 sono 6.052 le uscite volontarie di lavoratori. Non c'è traccia della gigafactory che doveva essere avviata a Termoli, e non sappiamo il sito produttivo che fine farà». Il gruppo perde il 32,9% delle immatricolazioni e Imparato, responsabile Europa di Stellantis, lancia l'allarme: «Senza interventi urgenti, a fine anno rischiamo il dramma industriale»



GENTILE ALLE PAGINE 2 E 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

**LE ACCUSE** DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA FIOM, MICHELE DE PALMA

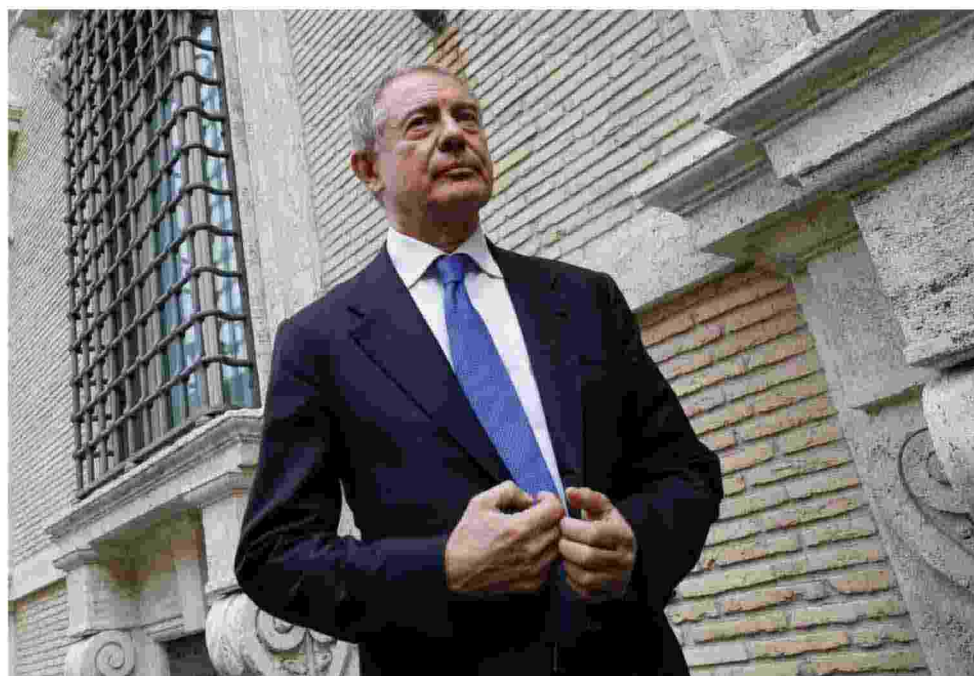
# Stellantis, «Urso non dice la verità»

«Il ministro parla di una situazione di crescita dell'azienda in Italia che però non corrisponde alla realtà. Tra il 2024 e il 2025 sono 6.052 le uscite volontarie di lavoratori. Non c'è traccia della gigafactory che doveva essere avviata a Termoli, e non sappiamo il sito produttivo che fine farà». Il gruppo perde il 32,9% delle immatricolazioni e Imparato, responsabile Europa di Stellantis, lancia l'allarme: «Senza interventi urgenti, a fine anno rischiamo il dramma industriale»

DI ANTONELLA GENTILE

«Quando siamo giunti al governo, da Stellantis non c'era un piano industriale per l'Italia, non era stato sostanzialmente presentato. Niente era stato richiesto dai precedenti governi. Adesso c'è. È stato presentato nel dicembre dello scorso anno. Prevede, a differenza di quanto accade in Europa, il mantenimento di tutti gli stabilimenti in attività, prevede che non ci siano licenziamenti ma eventualmente solo uscite volontarie, prevede l'assunzione di giovani come ricambio generazionale, prevede 2 miliardi di investimenti quest'anno e negli anni successivi per aumentare la competitività degli stabilimenti e prevede 6 miliardi di acquisti dalla componentistica italiana». Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ospite di Omnibus su La7. «Nel contempo si è dimesso l'amministratore delegato precedente ed è stato nominato un italiano - ricorda il ministro -. E nello staff sono stati nominati altri tre italiani. Questo è un segnale di interesse sull'Italia. Stellantis è tornata a pensare, a investire, a lavorare con l'Italia. L'Italia è tornata centrale nei piani industriali di questa multinazionale che ha radici anche e non solo in Italia».

Ma questa non è la verità, secondo il segretario generale della Fiom, Michele de Palma. «Il Ministro Urso ha parlato di una situazione di crescita di Stellantis in Italia che però non corrisponde alla realtà. Tra il 2024 e il 2025 sono 6.052 le uscite volontarie delle lavoratrici e dei lavoratori dagli stabilimenti di Stellantis. In questo momento la maggior parte degli stabilimenti di Stellantis non ha una missione produttiva. Ad oggi non c'è traccia della gigafactory che doveva essere avviata a Termoli, e non sappiamo il sito produttivo che fine farà. Non conosciamo quale sia il piano di rilancio dei marchi Maserati e Alfa Romeo», dice De Palma. A giudizio dell'esponente sindacale, «per quanto



riguarda le quote di mercato in Italia, Stellantis è passata dal 35% nel 2022 al 29% nel 2024; mentre le quote di mercato in Europa sono passate dal 16,94% nel 2022 al 15,53% nel 2024». Quindi, argomenta De Palma, «ritengo sia necessario convocare un confronto con il nuovo amministratore delegato di Stellantis per conoscere il piano industriale. Oltre alle uscite volontarie, in tutti gli stabilimenti aumenta anche il ricorso alla cassa integrazione. Sono necessari - conclude - investimenti per la ricerca e sviluppo, per rilanciare la produzione di auto e l'occupazione in Italia».

A giugno 2025 Stellantis ha registrato 32.437 nuove immatricolazioni, dato in calo del 32,9% rispetto alle 48.315 del giugno 2024. Secondo i dati elaborati da Dataforce, la quota di mercato della società è passata così

dal 30,1% del giugno 2024 al 24,5% del giugno di quest'anno. Allargando lo sguardo ai primi sei mesi del 2025, le nuove immatricolazioni di Stellantis sono state 250.524, in calo dell'11,7% rispetto alle 283.706 del giugno 2024. La quota del primo semestre 2025 si attesta così al 29,3% rispetto al 31,9% dello stesso periodo del 2024.

Bisogna evitare il «dramma» industriale, della chiusura, che per le auto potrebbe arrivare alla fine dell'anno. Così il responsabile Europa di Stellantis Jean Philippe Imparato intervenendo agli Stati generali dell'energia organizzati da Forza Italia, ieri alla Camera dei deputati. Bisogna rinnovare il parco auto - ragiona Imparato - ma andrebbe fatto con tutte le auto a disposizione, soprattutto per evitare il «dramma» di fine anno delle industrie che non ce la faranno con le

quote dell'elettrico. «In Francia il Megawattora lo pago 65 euro, in Spagna 80, in Italia lo pago più di 180 - dice Imparato - e parliamo di competitività, se per una volta possiamo fare squadra e abbassare questo costo sarebbe fantastico. A 180 euro la competitività è ammazzata. Se per fine anno le cose non cambiano dovremo prendere delle decisioni toste, come la chiusura delle fabbriche». «Per il settore auto europeo - continua Imparato - bisogna intervenire su tre fattori il costo dell'energia, rinnovare il parco circolante ed evitare la bomba della fine dell'anno con le sanzioni se non si raggiungono le quote di auto elettriche. Siamo a pochi mesi da un dramma industriale che pochi vedono. Mi chiedono di fare il 20% di vendite di elettrico in Europa, separando le autovetture e i commerciali.

Oggi con i commerciali faccio un terzo della quota europea con il 10% delle vendite, per arrivare al 20% dovrei fare il 60% di quota. Chi fa il 60% di quota in un mercato competitivo come il nostro? Ogni punto di mix che non faccio lo pago 150 milioni». «In Europa ci sono 256 milioni di macchine, 150 milioni hanno più di 10 anni - osserva Imparato - facciamo qualcosa di adulto, rinnoviamo il parco circolante, a 15 milioni ogni anno; non servono aiuti ma ho bisogno di una impostazione mentale diversa: bisogna farlo con tutte le auto che abbiamo, con l'industria che abbiamo».

Tra i brand Stellantis Alfa Romeo continua a crescere e consolida una quota di mercato intorno al 2%, Jeep Avenger è il SUV più venduto in Italia. Mg è la casa cinese che vende di più con una quota di mercato del 3%, mentre Byd

raggiunge l'1,7% e registra un +12,8% di vendite rispetto al mese precedente. Tesla perde oltre il 60% nel mese e il 36% da inizio anno. **L'Anfia** mette in evidenza il calo delle quote di diesel (10,2% nel cumulato 2025 contro 14,5% nello stesso periodo del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), a fronte di un aumento di quota sia delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%), sia delle auto mild e full hybrid (44,2% contro 38,7%). Si aspettano ancor ai nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase, con una dotazione pari a circa 600 milioni di euro, grazie alla rimodulazione di risorse finanziarie del Pnrr destinate in origine all'in-

stallazione di colonnine di ricarica elettrica.

“Le dichiarazioni di Jean Philippe Imparato confermano quello che la Fiom-Cgil sostiene da tempo: la situazione è grave. La chiusura di stabilimenti è impensabile oltre che inaccettabile. La situazione di Stellantis in Italia è grave, a causa delle scelte della multinazionale che da anni non investe nel nostro Paese e della mancanza di un piano industriale per l'automotive da parte del governo”. Lo afferma in una nota Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore mobilità. “La Fiom-Cgil ha chiesto con forza di contrastare il piano inclinato della produzione

- aggiunge Lodi - che continua a calare, come calano le quote di mercato in Italia e in Europa, mentre aumentano gli ammortizzatori sociali. Anche la situazione delle aziende della componentistica è ad un livello di emergenza. La situazione necessita di un intervento della Presidenza del consiglio con la convocazione delle organizzazioni sindacali e del nuovo amministratore delegato di Stellantis per trovare le soluzioni alla crisi. Non possono essere le lavoratrici e i lavoratori a pagare il conto, servono risorse da parte dell'azienda e del governo per un piano di garanzia per l'Italia”.

“Sul nuovo ceo di Stellantis non abbiamo pregiudizi-

ziosi, non lo conosco e non esprimo giudizi sulla persona. Per noi quello che è necessario è che Palazzo Ghigi convochi azienda e sindacato e si apra una discussione seria, che fin ora non è stata fatta, sul futuro del sistema industriale dell'automotive nel Paese”. Così il leader della Cgil, Maurizio Landini, a Torino per partecipare all'assemblea generale del sindacato piemontese. “Al di là delle chiacchiere la questione vera è che sta aumentando la cassa integrazione e siamo continuiamo a essere un paese che ha una potenzialità di produrre da 1 milione e mezzo a 2 milioni di veicoli ma siamo tornati agli anni 50 - ha aggiunto - nuovi prodot-

ti non ci sono, non vediamo una politica di sistema neppure per la componentistica che sta pagando un prezzo pesante. E', dunque, il momento di scelte molto precise”, ha concluso Landini.

Il nuovo ceo di Stellantis, Antonio Filosa “No, non l'ho incontrato” Così il vice premier e ministro dell'infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini che alla domanda se intende vederlo risponde: “perché no!”. Ma sarà meglio dell' ex ceo Carlos Tavares? “Ci vuole poco, è come far meglio di Fonseca”, l'ex allenatore del Milan.” Ci vuole veramente poco, fare peggio è difficile”, ribadisce Salvini a margine della consegna dei lavori alla Caserma Montello.

TRENDS → ENERGIA • GAS • AUTO • AUTO ELETTRICHE • DOMANDA • CONFINDUSTRIA

Newsletter  
teitalianeSCEGLI  
UN  
PER L'ENERGIA  
OLTRE  
COPOSTA,  
PLETO  
SIGENZE.

Podcast

SCOPRI

SCENARI ENERGIE DEL FUTURO EFFICIENZA ENERGETICA E INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ PNRR AGENDE PARLAMENTARI

● live

infrastrutturali

16:25

Energia. Bruxelles lancia nuova piattaforma UE per l'energia, l'idrogeno, il

Espandi

Accesso Agenzia Stampa

gas e le materie prime

16:23

Clean Industrial Deal. Di Marco (ASVIS): il governo sostenga le



HOME » Clean Industrial Act, ecco la posizione delle associazioni italiane

# Clean Industrial Act, ecco la posizione delle associazioni italiane

2 Luglio 2025

*Oggi alla Camera dei Deputati si sono svolte le audizioni di alcune associazioni nell'ambito dell'esame della Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sul patto per l'industria pulita (Clean Industrial Deal)*

Oggi, in Commissione Attività produttive alla Camera, si sono svolte le audizioni di numerose associazioni italiane nell'ambito dell'esame della Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sul [Patto per l'industria pulita \(Clean Industrial Deal\)](#), una tabella di marcia comune verso la competitività e la decarbonizzazione.

## Clean Industrial Deal, Regina (Confindustria): prendere decisioni e agire con rapidità

“Tutte le nostre valutazioni sul Clean Industrial Deal vanno considerate nel contesto attuale, che è caratterizzato da forti criticità per l'industria europea, che si trova davanti a problemi strutturali come gli alti costi dell'energia e gli alti costi delle materie prime, tutti effetti indotti dai conflitti in atto e alle tensioni geopolitiche”. Lo ha dichiarato Aurelio Regina, delegato all'Energia del presidente di Confindustria.

“In questo quadro così complesso – ha aggiunto Regina – non possiamo che esprimere una fortissima preoccupazione, già a partire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

da quanto concerne la tempistica. Il Clean Industrial Deal prevede ben 53 atti, tra legislativi e non legislativi, con l'ultimo previsto per fine 2027. Considerando che normalmente, in media, un iter normativo europeo richiede da uno a due anni, è facile intuire che i tempi sicuramente non vanno d'accordo con l'urgenza che il momento richiede. Quindi la prima raccomandazione e sollecitazione che facciamo è che non è più il momento di comunicazioni o di indulgere in attività di riflessione, è il momento di prendere decisioni e di agire con molta rapidità. Serve un salto di qualità operativo, politico, finanziario, con strumenti che siano concreti, disponibili, di facile accesso e pensati appunto per essere disponibili all'intero tessuto produttivo europeo, non solo a pochi grandi campioni nazionali".

#### **Vavassori (ANFIA): esautorare investitori non industriali da borsa TTF**

"Secondo noi – ha dichiarato Roberto Vavassori, presidente di ANFIA – il Clean Industrial Deal dovrebbe prevedere una rete europea interconnessa per l'energia, perché uno dei limiti più grandi della nostra competitività in Europa è il fatto che non possiamo muovere l'elettricità dove ce n'è bisogno, dal punto più economico dal punto meno economico".

"Il secondo tema – ha aggiunto Vavassori – è esautorare gli investitori non industriali dalla borsa TTF del gas, perché questo crea delle enormi distorsioni. Infine, la competitività: noi proponiamo, visto l'attacco che il nostro settore sta subendo, purtroppo, all'interno da parte della stessa Commissione con la regolamentazione, e all'esterno da parte di Stati Uniti e Cina, un piano europeo decennale di rinnovo del parco auto circolante, nel segno vero della decarbonizzazione, della sostenibilità energetica (quindi con neutralità tecnologica) e la circolarità con contenuto soprattutto locale europeo".

#### **Energia, Bucci (Proxigas): oggi la domanda di gas in Europa è stabile e resiliente**

"Oggi di fatto l'industria europea va a gas", ha affermato Marta Bucci, direttore generale di Proxigas, che ha aggiunto: "i dati sul gas ad uso industriale, sia europei che italiani, ci dicono che rispetto al 2019 c'è stata una contrazione dei consumi, soprattutto durante la crisi energetica, perché i prezzi alti dell'energia hanno messo in difficoltà delle nostre imprese. Ad oggi però, la domanda risulta stabile e resiliente".

"Se guardiamo anche all'andamento della domanda dei consumi elettrici – ha aggiunto Bucci -, non si vedono dei fenomeni significativi di switch dal gas all'elettrico, perché, come sappiamo, molti processi produttivi non sono elettrificabili. In Italia consumiamo circa 12 miliardi di metri cubi di gas all'anno per usi industriali, all'interno di una domanda che in generale risulta stabile e resiliente. La domanda italiana di gas nel 2024 ha eguagliato quella del 2023, e nei primi mesi del 2025 vediamo addirittura una crescita legata al fatto che il gas è anche una fonte energetica, lo usiamo per produrre energia elettrica e per compensare le rinnovabili.

Riguardo alle prospettive di decarbonizzazione, possiamo sicuramente fare affidamento sui green gas, di cui l'Europa ha riconosciuto la grande valenza. I green gas ci aiutano sia verso la decarbonizzazione, ma anche per aumentare la sicurezza energetica e la competitività del nostro sistema. Gli obiettivi europei sono molto ambiziosi e le prospettive italiane sono assicuranti, per certi versi: abbiamo un potenziale di biometano consistente, e lo stiamo sviluppando anche grazie al PNRR. Ci auguriamo di poter centrare il target dei 5 miliardi al 2030, mentre per l'idrogeno le tempistiche sono un po' più lunghe".

#### **Cattaneo (Assomet): l'accesso equo all'energia è il problema più grave**

"Per quanto riguarda i temi che ci interessano di più – ha dichiarato Roberto Cattaneo, responsabile ambiente ed energia di Assomet – c'è ovviamente l'energia, perché un accesso all'energia ad un prezzo equo in tutti gli Stati membri è il problema più grave che attende una risposta, soprattutto per imprese come Assomet, che sono a forte consumo di energia".

"I fattori su cui sarebbe possibile intervenire – ha spiegato Cattaneo – hanno natura interna ed esterna all'Unione europea: se è comprensibile la difficoltà ad intervenire sui fattori esterni, lo è decisamente meno la resistenza a non farlo su quelli interni, come la semplificazione degli iter amministrativi per l'approvazione di impianti rinnovabili, oppure un quadro fiscale più favorevole all'elettrificazione, l'efficienza della rete elettrica, nazionale ed europea, e la grande questione del mercato unico dell'energia dell'Unione europea. In realtà molte soluzioni sono già pronte, ma gli Stati per primi finora non hanno espresso la volontà di adottarle, preferendo la concorrenza interna, in cui l'Italia perde più degli altri Paesi, avendo il prezzo dell'energia più alto di tutta l'Ue. l'efficienza dei sistemi di distribuzione che nella famiglia".

#### **Lorubio (Assotermica): auspichiamo che riconosca le nostre eccellenze**

"Noi – ha detto Giuseppe Lorubio, presidente di Assotermica – auspichiamo che il Clean Industrial Deal riesca a riconoscere le eccellenze che ci contraddistinguono. In particolare, Assotermica spinge da sempre per un approccio alla transizione energetica che si muove lungo tre direttrici. La prima è la multitecnologia: noi rappresentiamo quasi tutti gli apparecchi per il riscaldamento, dalle caldaie agli apparecchi ibridi, alle pompe di calore per acqua calda sanitaria".

"Noi – ha aggiunto Lorubio – crediamo che dobbiamo lavorare seriamente per fare in modo che i nostri apparecchi siano pronti per utilizzare qualsiasi tipo di combustibile e di vettore energetico, anche quelli che oggi non vediamo ancora, ma che sicuramente in futuro vedremo in quantità sempre maggiori, come ad esempio il biometano e l'idrogeno. Infine, il tema di una transizione che sia multiobiettivo. Noi abbiamo abbracciato l'idea di decarbonizzare i consumi termici, ed è per questo che l'industria italiana ha di fatto

inventato l'apparecchio ibrido, cioè una combinazione intelligente di una caldaia a condensazione con una pompa di calore elettrica. Multiobiettivo perché, insieme alla decarbonizzazione, crediamo sia fondamentale garantire un futuro a questa industria, che dà lavoro a tante persone, affinché poi possano essere anche offerte soluzioni sempre più economiche e convenienti ai clienti finali”.

#### **Di Marco (ASVIS): il governo sostenga le proposte del piano**

“ASVIS sostiene le misure del Clean Industrial Deal quale condizione per unificare Green Deal e competitività del sistema produttivo, e chiede al governo di sostenere in sede di Consiglio dell'Unione tutte le relative proposte e di preparare le condizioni nazionali di contesto per accoglierne al meglio i molteplici benefici”. Così Luigi Di Marco, membro della segreteria di ASVIS.

“Si invita il governo – ha aggiunto Di Marco – a valorizzare l'impostazione sistemica dell'iniziativa: decarbonizzazione, riduzione del costo dell'energia, rafforzamento dell'economia circolare, occupazione di qualità, politica economica espansiva con visione a lungo termine, resilienza del sistema produttivo nazionale e dei bilanci pubblici. Raccomandiamo attenzione prioritaria allo sviluppo delle competenze e alla capacità di innovazione, con l'impegno di colmare i ritardi nazionali. Formare, trattenere e attrarre i talenti necessari è condizione chiave affinché il nostro sistema produttivo sia in grado di progettare, accogliere i finanziamenti e gestire azioni trasformative. Invitiamo il governo a valutare come l'attuazione dei talenti svolga un ruolo fondamentale, in controtendenza al fenomeno della decrescita demografica e della fuga dei cervelli, condizione di grave preoccupazione per la tenuta del sistema previdenziale e dei bilanci pubblici per il futuro del Paese”.

#### **Magi (H2IT): estendere interventi a diverse apparecchiature**

Cristina Magi, direttrice di H2IT, ha spiegato che l'associazione chiede “di rafforzare la manifattura nazionale. Le tecnologie legate all'idrogeno rappresentano uno dei pochi ambiti in cui l'Europa mantiene ancora un vantaggio competitivo a livello globale. L'Italia, tra l'altro, detiene una vasta esperienza e competenza per la produzione di tecnologie e sistemi su tutta la catena del valore, e aziende specializzate nel fornire componenti hydrogen ready”.

“Alla luce di questo – ha aggiunto Magi -, raccomandiamo che il Clean Industrial Deal estenda il proprio ambito di intervento a diverse apparecchiature: oltre gli elettrolizzatori – la cui rilevanza strategica è ampiamente riconosciuta – rientrano celle a combustibile, motori, turbine, unità per la produzione di carburanti alternativi, sistemi di metanazione, stoccaggio, compressori. Bisogna poi semplificare le regole: in un contesto di crescente incertezza, abbiamo bisogno di regole chiare, stabili e di lungo periodo. Le iniziative relative alla produzione di idrogeno rinnovabile sono strettamente legate allo sviluppo delle rinnovabili e quindi dovrebbero beneficiare di iter normativi semplificati”.

#### **Del Giacco (Utilitalia): ridurre il costo dell'energia per gli operatori europei**

“Utilitalia condivide e apprezza i contenuti del Clean Industrial Deal, ma anche le indicazioni contenute all'interno dei primi atti derivati dal CID e pubblicati dalla Commissione europea, ovvero l'Affordable Energy Action Plan e la Water Resilience Strategy, che sicuramente vanno nella direzione di raggiungere gli obiettivi indicati da quegli stessi atti e di rilanciare la competitività dell'industria europea”. Lo ha affermato Luigi Joseph Del Giacco, Affari istituzionali di Utilitalia.

“Nonostante questo – ha aggiunto Del Giacco – abbiamo alcune proposte su come può essere raggiunto in maniera più rapida ed efficace uno degli obiettivi principali, quello della riduzione del costo dell'energia per gli operatori economici europei. Secondo noi, oltre alle azioni indicate nel piano, possono essere ipotizzate e portate avanti ulteriori azioni che vertono su quattro pilastri fondamentali: una valorizzazione adeguata del ruolo delle reti di distribuzione dell'energia elettrica – che sicuramente rappresenteranno il cardine della transizione green e l'elettrificazione dei consumi -, un supporto allo sviluppo del teleriscaldamento, la promozione di una hydrogen economy per velocizzare la creazione di una filiera europea dell'idrogeno e la salvaguardia del ruolo delle reti di distribuzione del gas”.

#### **Nigo (Consorzio Biogas): porre l'attenzione sui gas rinnovabili**

“Possiamo esprimere sicuramente apprezzamento sui contenuti – ha affermato Caterina Nigo, responsabile Relazioni istituzionali di Consorzio italiano biogas -, anche perché mantengono fermi [gli obiettivi strategici del Green Deal](#), e a nostro avviso questo può essere un ulteriore supporto alla politica di decarbonizzazione e competitività per le nostre imprese”.

“Sempre maggiori documenti a livello europeo – ha aggiunto Nigo – affermano l'importanza del ruolo del biogas e del biometano per la decarbonizzazione, e secondo noi deve essere posta particolare attenzione ai gas rinnovabili, come appunto il biometano, sia in ottica di decarbonizzazione delle industrie che in termini di sicurezza energetica. Siamo in un momento in cui dobbiamo capire quali possono essere le azioni efficaci ed efficienti nel breve periodo. Attraverso la produzione di biogas e biometano già oggi noi possiamo rispondere a molte delle azioni previste dal Clean Industrial Deal: ad esempio, possiamo contribuire alla decarbonizzazione delle industrie cosiddette 'hard to abate', quindi il settore della ceramica, dell'acciaio o della carta, dove il biometano rappresenta il vettore disponibile e utilizzabile nel breve periodo”.

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

## Mercato italiano dell'auto, a giugno -17,4%

La flessione a doppia cifra deriva dal confronto con l'ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi. Mercato italiano dell'auto, a giugno -17,4%. La flessione a doppia cifra deriva dal confronto con l'ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi. Il primo semestre 2025 chiude a -3,6%, un periodo particolarmente critico per il settore, stretto tra una domanda stagnante e bassi livelli di produzione. A giugno 2025, il mercato italiano dell'auto totalizza 132.191 immatricolazioni, con una variazione negativa del 17,4%,1 rispetto a giugno 2024, che aveva totalizzato 160.120 unità. Nei primi sei mesi del 2025 i volumi complessivi si attestano a 854.690 unità, con un calo del 3,6% rispetto a quelli di gennaio-giugno 2024. Dopo i lievi cali di aprile e maggio, a giugno il mercato auto italiano registra una pesante flessione a doppia cifra (-17,4%) afferma Gianmarco Giorda, Direttore Generale di ANFIA. Questo preoccupante risultato in una fase già critica per il settore, stretto tra una domanda stagnante e bassi livelli di produzione soffre del confronto con l'ottimo giugno 2024 (+15% su giugno 2023), influenzato dal lancio degli incentivi. Questo effetto era già scemato nel mese di luglio 2024 (+4,7% su luglio 2023) e svanito a partire dal mese di agosto 2024, con variazioni negative mensili registrate fino a febbraio 2025. Se confrontato con giugno 2023, il giugno di quest'anno risulta comunque in calo, ma di un più contenuto 5,1%. Nel cumulato 2025, la flessione rispetto ai primi 6 mesi del 2024 è pari a -3,6%, circa 32.000 unità in meno a volume, complice anche un minor numero di giorni lavorativi (123 nei primi sei mesi del 2025 contro 126 a gennaio-giugno 2024). Se confrontato con il primo semestre 2023, il cumulato 2025 risulta in crescita dell'1,5%. Guardando alle alimentazioni, nel primo semestre 2025, confrontato con lo stesso periodo del 2024, si rileva un abbassamento delle quote di diesel (10,2% nel cumulato 2025 contro 14,5% nello stesso periodo del 2024) e benzina (26,1% contro 30,5%), a fronte di un aumento di quota sia delle auto ricaricabili (10,5% contro 7,2%), sia delle autovetture mild e full hybrid (44,2% contro 38,7%). In questo scenario, auspichiamo che un po' di sostegno al mercato possa arrivare anche dagli annunciati nuovi incentivi per i veicoli a zero emissioni previsti dal Mase, con una dotazione pari a circa 600 milioni di euro e derivanti dalla rimodulazione di risorse finanziarie del PNRR destinate in origine all'installazione di colonnine di ricarica elettrica. Essendo ad oggi il 30 giugno 2026 il termine ultimo per l'impiego dei fondi PNRR, è importante che il Mase provveda quanto prima al più tardi entro la fine dell'estate - alla redazione del relativo decreto attuativo, così da chiarire il perimetro dei beneficiari in relazione alle previste limitazioni territoriali e dare ufficialmente avvio alla campagna di rottamazione delle vecchie auto. Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di giugno in calo del 26,5%, con una quota di mercato al 23,7%; allo stesso modo, le diesel calano del 34,5% con una quota al 10,3%. Nel cumulato del primo semestre del 2025, le immatricolazioni di auto a benzina registrano una flessione del 17,3% e le auto diesel calano del 32,2%, rispettivamente con quote di mercato del 26,1% e del 10,2%. Le autovetture mild e full hybrid calano del 7,2% nel mese, con una quota del 43,2%; nel cumulato crescono invece del 10%, con una quota del 44,2%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) decrementano del 7,1% a giugno e rappresentano il 13,2% del mercato del mese (a giugno 2024 era dell'11,8%); nel cumulato incrementano del 40,7% e hanno una quota del 10,5% (in aumento di 3,3 punti percentuali rispetto ai primi 6 mesi del 2024). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) hanno una quota del 6% nel mese e del 5,2% nel cumulato; le vendite calano del 40,4% a giugno 2025 (a giugno 2024, grazie agli incentivi, crescevano del 117,3% rispetto al 2023), mentre incrementano del 28% nel cumulato. Le ibride plug-in aumentano del 74,1% a giugno e del 56,3% nel cumulato. Esse rappresentano il 7,2% delle immatricolazioni del singolo mese e il 5,2% del totale da inizio anno. Infine, le autovetture a gas rappresentano il 9,5% dell'immatricolato di giugno, interamente composto da autovetture GPL (che sono in calo del 22% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas (considerate anche le auto a metano, che quest'anno sono scomparse dal mercato) calano del 5,1%. Nella prima metà del 2025, le alimentate a gas costituiscono il 9% del mercato. In allegato il documento completo Tags:

immagine

## Mercato furgoni, BYD è già leader in Italia tra gli elettrici grazie all'eTP3

Nei primi 5 mesi dell'anno, BYD è leader di mercato per distacco in Italia nella vendita di furgoni elettrici. I dati parlano di 687 van immatricolati, per una quota di mercato di poco superiore al 24%. Per dare un'idea, Ford, FIAT Professional e Toyota seguono con quote di mercato intorno al 10%.

07/02/2025 di Redazione



Che il colosso cinese BYD intendesse fare sul serio anche in Italia, e anche tra i veicoli commerciali leggeri, lo si era capito da alcuni avvenimenti delle ultime settimane, che abbiamo puntualmente riportato sul nostro sito. Tra questi, [la nomina di Gianluca Zampese](#), un passato in casa Stellantis prima della breve parentesi in Maxus, sempre tra i

### In primo piano

Grande interesse per l'ottava edizione di Zerogradi. Italia Cargo vince l'Award per il Pharma

🕒 06/30/2025

📁 Eventi, Focus Trasporti Specifici

Ecco come il MAN TGX 18.520 con il nuovo motore D30 si è ripreso il record nel Supertest: 4,44 km con un litro di gasolio

🕒 06/13/2025

📁 Prove

L'importanza di avere fluidi e lubrificanti sviluppati a regola d'arte. Parla Fulvio Savio (PETRONAS)

🕒 06/13/2025

📁 Parts

[Video] GATE-Modo. Storia di una partnership a zero emissioni nella logistica degli eventi

🕒 06/23/2025

📁 Video

Altri 70 Scania Super per Settentrionale Trasporti: l'impronta decisa del Grifone in una flotta da oltre 200

veicoli commerciali, come country manager Italia nel settore LCV. Ma anche [l'ingresso di BYD nell'UNRAE](#), la 'casa' dei costruttori esteri attivi in Italia.

camion

🕒 06/03/2025 📁 Truck

## BYD fa la voce grossa sul mercato con l'eTP3

La notizia, però, forse più significativa, sebbene sia passata praticamente in sordina, viene dal mercato e dai dati sulle immatricolazioni di furgoni elaborati da [ANFIA](#). **Nei primi 5 mesi dell'anno, infatti, BYD è leader di mercato per distacco in Italia nella vendita di furgoni elettrici. I dati parlano di 687 van immatricolati, per una quota di mercato di poco superiore al 24%**. Inutile dire che fino allo scorso anno BYD non aveva immatricolato nemmeno un furgone in Italia. Per dare un'idea, Ford, FIAT Professional e Toyota seguono con quote di mercato intorno al 10%.

Secondo le statistiche, **il 'merito' è tutto dell'eTP3, furgone elettrico low-cost del Marchio cinese (il prezzo si aggira sui 14mila euro) con massa totale da 2,4 ton, carico utile di 780 chili e passo di 2.725 millimetri**. Grazie a un pacco batterie da 45 kWh di capacità, il BYD eTP3 promette 233 chilometri di autonomia in ciclo misto, che salgono fino a 270 in contesto urbano. Ricarica anche fast fino a 50 kW di potenza.

byd

mercato furgoni

van elettrici

---

### Articoli correlati

Mercedes-Benz Vans consegna quasi 5.000 veicoli elettrici ai partner logistici di Amazon

🕒 06/24/2025 📁 Light Truck

Daimler Truck e Toyota annunciano l'accordo definitivo sulla fusione FUSO-Hino

🕒 06/11/2025 📁 Light Truck

BYD nomina Gianluca Zampese European LCV Manager & Country Manager LCV Italy

🕒 06/09/2025 📁 Light Truck

Kia presenta anche in Italia i nuovi furgoni nativi elettrici PV5, in concessionaria prima della fine dell'anno

🕒 06/05/2025 📁 Light Truck